

91^a ADUNATA NAZIONALE

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ALPINI**



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN
In caso di mancato recapito inviare al CPO di TN per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi

Anno 65 - N. 2 MAGGIO 2018

Doss Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -

TRENTO

11 - 13 MAGGIO 2018



Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMUNE DI TRENTO



Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Gruppo di coordinamento:
Lorenzo Bettiga
Renzo Merler
Giorgio Seppi

Collaboratori:
Armando Bernardi
Pietro Luigi Calvi
Giuseppe Carmeci
Giorgio Debiasi
Paolo Frizzi
Antonio Gatto
Gregorio Pezzato
Stefano Zanghellini
Corrado Zanon
Marino Zorzi

**Impaginazione
e stampa:**
Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 23.700 copie

Il materiale da pubblicare per
il prossimo numero deve
pervenire entro il

27 maggio

Occorre inviarlo a
redazionedosstrent@ana.tn.it

Carissimi Alpini, Amici ed Amiche degli Alpini,

eccovi un numero decisamente speciale del Doss Trent, interamente concepito in vista dell'attesa nostra Adunata Nazionale di Trento! Dopo 31 anni il più importante evento organizzato dall'ANA ritorna infatti nella magnifica Città del Concilio e la Sezione ANA di Trento, organizzatrice della sentita manifestazione tramite il suo braccio operativo del COA, desidera regalare a tutti i propri associati un Doss Trent veramente da collezione: non solo quindi preziosa guida con importanti informazioni sull'affollato evento ma anche scrigno con eccellenti interventi storici, come le 4 precedenti Adunate del capoluogo trentino, convinti ricordi del compianto Presidente trentino dell'ANA nazionale Franco Bertagnolli, il sanguinoso tributo del Trentino nella Grande Guerra o la significativa Campana dei Caduti di Rovereto. Grazie mille di cuore ai vari collaboratori di questo Doss Trent, buona lettura e soprattutto Buona Adunata di Trento a tutti, nel segno veramente dell'amicizia e della Pace!

*Alberto Penasa
Direttore Responsabile*



In copertina: una leggera integrazione del manifesto ufficiale dell'Adunata Nazionale di Trento, opera del vulcanico vicepresidente sezionale Renzo Merler.

In ultima: Adunata Nazionale Alpini Trento 1987, sfila la Sezione ANA di Trento con in prima fila il compianto Presidente Celestino Margonari, andato avanti due giorni dopo la sfilata.

Per le foto di questo Doss Trent ringraziamo vivamente Carlo Covi, Giorgio Debiasi, Paolo Frizzi, Tommaso Gasperotti, Renzo Merler ed i vari Gruppi trentini citati nei diversi articoli (al.pe)





“Uniti per un unico obiettivo”

Maurizio Pinamonti

Carissimi Alpini, Amici degli Alpini e Volontari PC ANA, credo che, mai come in questo momento storico, un presidente abbia il dovere, ma anche il piacere, di ringraziare pubblicamente quanti fra iscritti, e non, si stanno dando da fare per l'organizzazione del nostro grande evento.

Se mi guardo alle spalle, rivedo centinaia di tavoli tecnici affrontati, migliaia di persone incontrate, ed un imprecisato numero di notti in bianco, con la mente affollata da pensieri e dubbi più profondi, uno su tutti: “*ce la faremo?*”. La risposta oggi è certamente sì; e comunque vada sarà un successo, anche e soprattutto per merito vostro e nostro.

Questo gigantesco evento è, nei fatti, anche un vero grande banco di prova per la tenuta di un'associazione come la nostra, dove la bonaria disubbidienza dell'Alpino, si sposa fortunatamente con un alto senso del dovere, che si giustifica per lo più nell'autorevolezza

trasmessa dagli organi di governo associativo, piuttosto che nell'autoritarismo di un mondo militare, che non ha peraltro mai trovato dimora nemmeno nelle truppe alpine: il comandante alpino va seguito, mai inseguito o peggio ancora cercato perché assente. Penso poi allo stretto rapporto di collaborazione consolidatosi in questi mesi con le Istituzioni del Territorio che, sin da subito, si sono schierate senza riserva alcuna al nostro fianco, così come noi lo facciamo nel vivere quotidiano. Certo non sono tutte rose e fiori, intendiamoci: ho infatti colto in questi mesi, e di fronte a questa ardua impresa, anche un senso di stanchezza e perdita d'interesse da parte di alcuni Gruppi – *per fortuna una ridotta minoranza* – rispetto al desiderio di fare associazione ed alla necessità di essere squadra compatta, condividendo così il gravoso fardello organizzativo. Ebbene, questo sarà certamente uno dei punti

nodali su cui dirigerò l'attenzione del mio mandato nel post adunata. La fine del 2018 e l'intero 2019 saranno dunque dedicati ad una ripresa capillare di contatto fra la presidenza, il territorio e la base sociale, per comprendere ed, ove possibile, cancellare riserve mentali o perdite di coscienza associativa che non possono trovare luogo in un ente di volontariato. Nessuno dovrà restare indietro, tutti dovranno sentirsi ancora parte di questa grande famiglia, perché l'essere partecipe all'associazione non debba essere sentita come un'imposizione del medico... quanto piuttosto una libera scelta di condivisione, nel piacere di fare del bene, ciascuno per il proprio settore di competenza e con i propri limiti. E qui mi taccio.

Intanto pensiamo dunque all'adunata, e stringiamo i denti per i giorni a venire, poi si vedrà. Buon lavoro a tutti, viva gli Alpini e viva la sezione ANA di Trento.



A Trento l'Adunata della Pace

Tommaso Gasperotti

Giovedì 19 aprile scorso è stata ufficialmente presentata nella suggestiva cornice della Sala Grande del Castello del Buonconsiglio a Trento, alla presenza delle autorità civili e militari, la 91^a Adunata nazionale degli Alpini, «l'Adunata della Pace», in calendario dal 10 al 13 maggio 2018. Una sala gremita come non mai, che a stento è riuscita a contenere tutti quanti per la presentazione dell'appuntamento più importante dell'anno non solo per l'Associazione Nazionale Alpini ma per tutto il territorio trentino. Un'Adunata speciale, quella di Trento, che come ha rimarcato il presidente della Sezione ANA trentina e vicepresidente del Coa **Maurizio Pinamonti**: «A cent'anni dalla conclusione della Prima guerra mondiale ci permette di incontrarci e riaffermare valori di

pace, dialogo e fratellanza. Questi sono i sentimenti che ci animano, che abbiamo scelto per il nostro logo e che ogni giorno comunichiamo. Questo il sentire comune: l'Adunata, che arriva a Trento dopo un ideale percorso di avvicinamento lungo 31 anni, sarà una grande festa di popolo all'insegna dei valori universali». «A Trento, come in ogni paese e valle del Trentino, arriveranno Alpini da tutt'Italia e dal mondo. Sapremo accoglierli al meglio, come al meglio stiamo organizzando e affrontando questa grande avventura che è l'Adunata – aggiunge Pinamonti, ringraziando tutti coloro che si stanno dando da fare nell'organizzazione -. Per la quinta volta la città di Trento (dopo le Adunate del 1922, 1938, 1958 e 1987) è dunque pronta ad aprire di nuovo il proprio cuore

agli Alpini d'Italia e agli ospiti del Trentino».

Di valori alpini ha parlato anche il Comandante delle Truppe Alpine **Claudio Berto**: «la montagna insegna valori quali tenacia, amicizia, condivisione e solidarietà». Così come il direttore de «L'Alpino» Bruno Fasani, moderatore della conferenza stampa, ricordando che la «pace è in movimento, non è mai scontata, e va vissuta nelle relazioni».

«Il messaggio è chiaro: per avere la pace bisogna avere il coraggio di difenderla. E difenderla vuol dire essere solidali, onesti, aiutare gli altri nel momento del bisogno e farlo senza alcun tornaconto – afferma il presidente dell'ANA nazionale **Sebastiano Favero** -. Noi vogliamo fare la nostra parte. Questi sono gli Alpini per i quali, come recita la scritta impressa sul

Doss Trent, “non esiste l'impossibile”: un monito ancora oggi di grande attualità».

«Benvenuti Alpini! E grazie per aver colto l'opportunità di fare dell'Adunata nazionale di Trento un evento capace di leggere una storia composita come quella del Trentino e di guardare al futuro nel segno della pace - è intervenuto il presidente della Provincia autonoma di Trento **Ugo Rossi** -. Sono sicuro che i trentini sapranno apprezzare lo spirito di pace con cui è stata organizzata l'Adunata, nel centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, con la memoria della storia ma anche con la capacità di interpretare l'oggi e il domani con i valori della solidarietà che sono propri al mondo alpino».

«Il grande impegno messo in campo per quest'Adunata da record ci ha fatto riscoprire la

nostra città. Ci ha unito e fatto emergere potenzialità nuove: sfide come queste ci aiutano a crescere come città. Qualche disagio, com'è normale che sia, ci sarà ma varrà la pena affrontarlo. Innanzitutto perché l'Adunata è la grande occasione per ringraziare gli Alpini, sempre disponibili e vicini alle nostre comunità e ovunque ci sia bisogno di loro. In secondo luogo perché in un mondo dominato da un forte individualismo l'Adunata ci ricorda il valore dello stare e del fare assieme. E in terza battuta perché rappresenta un appuntamento dove ci sentiremo tutti un po' Alpini», sottolinea il sindaco di Trento **Alessandro Andreatta**.

Il Presidente del Coa **Renato Genovese** ha illustrato, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti in sala, il grande lavoro e sforzo collettivo che sta dietro alla mac-

china organizzativa, entrando nel merito del potenziamento del sistema dei trasporti e delle misure di accoglienza messi in campo per abbracciare le 600 mila persone attese durante i giorni della manifestazione.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati, infine, il Libro verde della solidarietà alpina e la pubblicazione «Una Storia non ordinaria - Studi storici per il centenario dell'Associazione Nazionale Alpini» a cura del prof. Nicola Labanca. Nel pomeriggio, invece, lungo la Strada degli Alpini sul Doss Trento è andata in scena la prima dello spettacolo «La Strada del Doss», radiodramma in movimento per voci e suoni a cura di Miscele d'Aria Factory e con la partecipazione del Coro della SOSAT. Lo spettacolo è stato poi replicato i giorni successivi, sempre con grande successo.





Una sessantina di mostre per seicentomila Alpini! Basteranno?

Gregorio Pezzato

Nell'immaginario collettivo nulla sembra essere più lontano dalla figura dell'Alpino della cosiddetta cultura. È molto difficile, infatti, immaginare un alpino davanti ad un quadro oppure intento ad ascoltare un brano musicale. Molto più facile è pensarlo mentre cammina in montagna, intento a confrontarsi con spazi infiniti. Oppure sporco di fango, con un badile in mano, quando l'acqua o il terremoto feriscono la terra. Oppure ancora, parco di prole, davanti ad un bicchiere di vino. Eppure sappiamo che non è così perché, prima degli stereotipi col quale è conosciuto, l'Alpino è un uomo curioso, desideroso di sapere, di rendersi conto e di capire. Basterebbe pensare, per rendersene conto, ai numerosi alpini che in questi anni hanno preso la pen-

na in mano per far conoscere la Storia, Rigoni Stern e Bedeschi, per tutti, o per tramandare quel patrimonio di cultura, tradizioni, conoscenze, e credenze che è tipico della cultura alpina. Da questo elenco non possono ovviamente essere escluse le nostre cante, ormai parte integrante dell'eredità culturale del nostro Paese. Grazie ad esse, negli anni bui della nostra cultura, quando un velo di oblio era stato fatto calare sugli eventi della prima e della seconda guerra mondiale, sono potuti rimanere nella nostra memoria i sacrifici compiuti dai nostri nonni; la condanna della guerra, l'inutilità della morte, il dolore di chi rimane e la malinconia per un amore lontano, oltre, ovviamente, all'orgoglio di portare il cappello con la penna. Grazie ad esse,

ancora, a margine di un aspetto folkloristico che potremmo anche ammettere, ma non considerare essenziale, si è potuta diffondere la cultura della montagna, fatta di paesaggi mozzafiato e di gente forse burbera, ma con un cuore immenso.

Partendo da queste considerazioni e non certo dall'idea che "gli alpini siano quattro vecchietti legate alle cose di una volta", si è pensato di costruire un percorso di eventi culturali che mandasse un messaggio alle giovani generazioni, più che ai "veci", per rimarcare quali siano i nostri grandi valori e le nostre tradizioni. Ne è nata una serie di mostre che, per così dire, hanno come fil rouge uno slogan ideato dal nostro Gruppo culturale: ricordare, capire per un futuro di pace.

Si è così voluto rendere l'adunata non solo un momento in cui gli uomini col cappello alpino si ritrovano (**I manifesti delle adunate**), ma un momento in cui ciascuno può riflettere sulla nostra storia (**Alpini in pace e in guerra; 1915 - 1918 Alpini in guerra (e non solo loro; Gli Alpini nella storia; Cappellani militari alpini; Soria dell'artiglieria da montagna; Giuseppe Rava pittore militare; Gli Alpini nella prima Guerra Mondiale; La guerra del catordès; La strada degli Alpini sul Doss Trent; La trincea; Gli Alpini in Europa**), magari comparandola con le immagini, sempre piuttosto asettiche, che Achille Beltrame (**La guerra degli italiani (e dei Trentini) in montagna; Gli Alpini e la Domenica del Corriere**) offriva settimanalmente ai lettori della Domenica del Corriere, con il preciso scopo di non angosciarli né allarmarli, ma di avvicinarli all'ineluttabilità della guerra. Il dramma della guerra emerge in

tutta la sua forza dirompente anche in alcune pièces teatrali, in cui, spesso, l'attore dialoga con il coro: **E ditemi se si discorre di pace; Che nessuno parta per la guerra; L'armonica d'argento; Attenti alla austriache; M'han fatto soldato; Armonicamente dal fronte; E il fiume si tinse di rosso.** Ne **Il Passaggio della Stecca**, invece, lo spirito Alpino viene visto come un messaggio che un padre può trasmettere al figlio: non più come eredità di guerra, ma come messaggio per un impegno sociale da esercitare nell'ambito del volontariato. Motivo di riflessione diventano poi le epopee di alcuni Alpini, divenuti famosi per il loro stile di vita (**don Carlo Gnocchi, Cesare Battisti, Cesare Battisti: la SAT, il territorio; Il Gen. Nobile ed il Cap. Sora al polo Nord**) e per i grandi ideali che ne hanno ispirato le coscienze. Capire questo ma, soprattutto, renderci conto dei loro sacrifici pone un ulteriore

piccolo tassello per la costruzione di una coscienza civica, oggi più che mai necessaria per una corretta convivenza.

Un altro aspetto che si è cercato di evidenziare è stato quello della relazione fra gli Alpini e la natura. La montagna con le sue insidie fatte di neve, ghiaccio, valanghe e condizioni atmosferiche estreme fa da sfondo ad altre due mostre particolarmente interessanti: **Al fronte con Paolo Monelli e Pasubio, non solo armi**). Ghiaccio, freddo, neve e temperature a dir poco polari fanno da colonna sonora anche alle mostre che ci parlano della Guerra di Russia (**La tragedia dell'Armir, Alpini sul fronte Russo e Le fosse di Kirov**). I reperti recuperati dalle fosse comuni di Kirov, in particolare, seppur numericamente non elevati, sono in grado di suscitare una carica emozionale fortissima e di far toccare con mano la terribile realtà vissuta dai nostri soldati in terra di Russia.

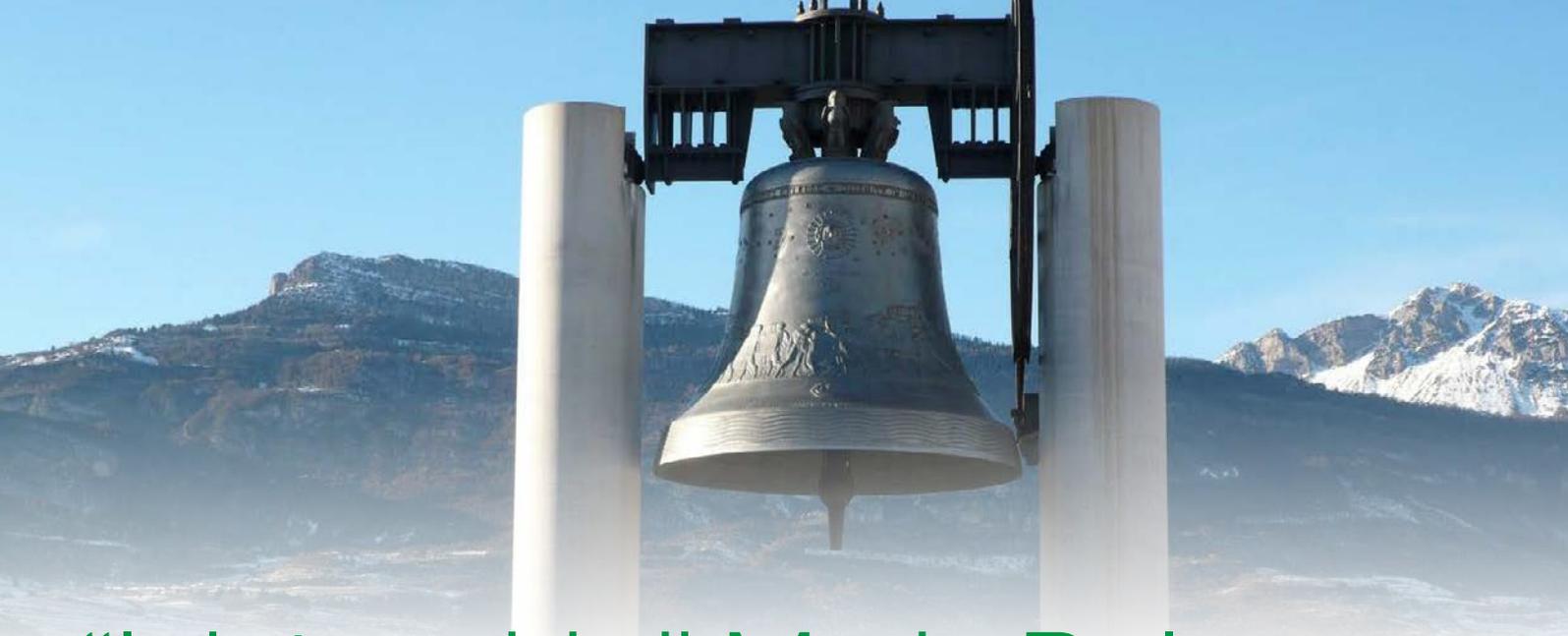


Ma il lungo confronto tra Alpini e natura è proseguito anche lontano dai campi di battaglia, nelle grandi pagine dell'impegno civile, come ci viene evidenziato dalle mostre **Friuli 1976, Gli Alpini e la Protezione Civile dell'ANA, Gli Alpini e le calamità** e da quella dedicata a **Franco Bertagnolli**, il papà, si potrebbe dire, della Protezione Civile stessa. Con questi tre eventi diventa tangibile il senso dell'espressione "spirito di corpo", pronunciata da chi "di Alpini se ne intende!" Con traduzioni come unità di intenti, solidarietà, sicurezza, ma, soprattutto, certezza di poter sempre contare sull'aiuto del tuo fratello di naja in modo del tutto gratuito e disinteressato, questa espressione si è travasata dal mondo militare

e da quello della guerra all'oggi, arrivando ad esprimersi nelle mille sfaccettature della solidarietà, esercitata verso chi è più debole o si trova in estrema difficoltà. Completano l'offerta degli eventi legati all'adunata diverse conferenze (**Lo sviluppo tecnologico ed industriale al servizio della Grande Guerra; Un triestino fra Valsugana e Lagorai; Contesi da due stati: i profughi trentini in Austria - Ungheria e in Italia 1914 - 1919; L'alimentazione del soldato nel corso della Prima Guerra Mondiale; La guerra di un uomo tranquillo 1930-1945**); i concerti della **Rovereto Wind Orchestra**, della **Banda Musicale dell'Esercito** e della **Original Tiroler Kaiserjägermusik**; il radiodramma in movimento **La strada**

del Doss, che racconta la storia della costruzione della strada del Doss Trent ad opera degli alpini; le mostre di Rovereto: **La pelle del soldato** curata dal Museo Storico Italiano della Guerra, **Cosa videro quegli occhi. Uomini e donne in guerra 1913 - 1920**, curata dal Laboratorio di Storia; **Gli animali e la guerra; Il Corriere dei Piccoli nella Grande Guerra; Tenente Melchiorre De Lindegg, legionario; I canti dei soldati**; la **mostra filatelica**, curata dalla Associazione Culturale Filatelica e Collezionismo di Gardolo; la presentazione del Libro **Isera 1914 - 1919**, presso la Cantina sociale di Isera; e la mostra fotografica dei fotografi ufficiali Fuji Film che ha per titolo **In Trentino sulle tracce della Grande Guerra**.





“I rintocchi di Maria Dolens per l’Adunata della Pace”

Paolo Frizzi

Nel programma ufficiale delle nostre Adunate nazionali (ma non solo in quelle) un posto d’onore viene da sempre riservato alla cerimonia in ricordo dei Caduti.

Per l’edizione 2018, sul cui significato generale crediamo vi siano ancora pochi dubbi, questa cerimonia riveste di conseguenza un ruolo di primaria importanza e, dal momento che si è dato avvio alla predisposizione del programma eventi, nessuno ha mai messo in dubbio la volontà ed il dovere morale di collocare tale evento nel luogo che, almeno per il Trentino, si ritiene possa essere il luogo maggiormente carico di simbolismo legato appunto alla memoria dei Caduti, tutti intesi senza distinzione di sorta: stiamo parlando della Campana dei Caduti sul colle di Miravalle a Rovereto. Così come il progetto di don Antonio Rossaro volle riunire la Memoria, fondendo la Campana, nota come Maria Dolens, con il bronzo dei cannoni utilizzati durante il primo conflitto bellico,

parimenti il Comitato organizzatore ha pensato di realizzare una cerimonia che possa veramente avere un portato universale.

Venerdì 11 maggio dunque la spianata del colle di Miravalle verrà pacificamente invasa: Alpini, autorità, ma anche giovani dell’ANA e tanti ospiti daranno vita, sotto l’ombra della Campana, ad una cerimonia che senz’altro – per il suo portato straordinario – verrà ricordata negli annali ANA. Sarà innanzitutto una cerimonia alpina, perché tale deve essere. Una fiaccola di artistica fattura verrà accesa presso il sottostante Sacratio di Castel Dante, luogo ove riposano le spoglie di migliaia di Caduti d’ogni nazionalità e fede religiosa. Ed a rappresentare questo pluralismo anche di credo, vi sarà spazio, in apertura per una cerimonia ecumenica, con la lettura di una preghiera che verrà affidata ai rappresentanti religiosi delle chiese cristiane. La fiaccola, portata nell’ultimo tratto sino alla Campana da un reduce accenderà un braciere la

cui fiamma ardente rappresenta nel linguaggio universale i Caduti. La cerimonia sarà presieduta dall’arcivescovo Tisi, assieme ai rappresentanti delle altre chiese che accenderanno ciascuno un cero con la fiamma del braciere. Sarà poi il momento altrettanto toccante della deposizione della corona offerta dalla Ass.ne naz. le Alpini ed il silenzio suonato con uno strumento quantomai singolare: si tratta della tromba con cui, nel 1918, un drappello austriaco suonò chiedendo la sospensione del combattimento per avviare le trattative di armistizio. I rintocchi di Maria Dolens forse chiuderanno idealmente questo percorso durato cent’anni, mentre la colonna sonora sarà affidata alla fanfara di Lizzana per l’introduzione e quindi al coro ANA Barbaglia che offrirà un tema di riflessione con le sonorità di una lingua, qual è appunto quella sarda, che nella sua complessità appartiene certamente ad un’universalità indistinta, e per questo patrimonio di tutti. Il resto ce lo dirà la storia.



Giovani ANA, una fiaccola per la Pace in ricordo di tutti i Caduti

Paolo Massardi

“**A**bituati come siamo a comunicare ormai solo attraverso i social, sempre più padroni della nostra vita, sembra difficile credere che ci si possa riappropriare del nostro tempo e sedersi attorno ad un tavolo per far nascere insieme delle belle idee, semplicemente guardandosi in faccia e ragionando tutti insieme. E dando voce e spazio a tutti, a volte capita che le buone idee diventino progetti ed i progetti azioni. Ed infatti, in una fredda sera di novembre, i referenti del Coordinamento Giovani delle Sezioni ANA di Bolzano e Trento. Si sono ritrovati nella sede del gruppo Cadine. Per sviluppare un'idea da portare a questa attesissima 91^a Adunata Nazionale a Trento. Adunata che ormai da 31 anni mancava dalla città. Chiacchierando delle varie date degli eventi organizzati e pensando al gran numero di monumenti che si trovano tra la città e i dintorni, si è arrivati insieme, non è ben chiaro come,

all'idea comune, di voler valorizzare ulteriormente in tale contesto la particolare ricorrenza storica - quest'anno ricorre il 100^o anniversario della fine della prima guerra mondiale - con una “fiaccolata della pace”, tema questo al

centro della 91^a Adunata.

“Bella idea, ma adesso bisogna svilupparla...”

A questo punto è subentrato l'ingegno, dote tipica degli Alpini capaci di adattarsi a tutte le situazioni e di riuscire a dare il meglio





di sé in ogni contesto, che unito ad un pizzico di fantasia ha portato alla progettazione e realizzazione di una fiaccola la cui fiamma ardesse protetta dalle ali di una colomba, simbolo appunto di pace e immediato richiamo al logo dell'Adunata.

“Bene, la fiaccola c'è ma il percorso?”

Qui è stato il COA (Comitato Organizzatore dell'Adunata) che, accogliendo favorevolmente l'iniziativa, ha suggerito Rovereto, partendo dall'Ossario di Castel Dante, dove riposano in pace decine di migliaia di soldati, per arrivare alla Campana dei Caduti, realizzata con il bronzo dei cannoni delle 19 Nazioni che presero parte al Primo Conflitto Mondiale”.

Descrizione Fiaccola: Dopo i primi prototipi in carta si è passati alla realizzazione che ha visto l'utilizzo del legno per l'impugnatura materiale nobile e semplice, che da sempre accompagna noi Alpini nella nostra vita quotidiana per costruire dei ripari, delle slitte

per il trasporto materiali e persone, per scaldarci, per illuminarci il cammino.

La Colomba è stata realizzata in acciaio materiale composto essenzialmente da ferro e carbonio che è una lega che si caratterizza per le sue notevoli proprietà meccaniche di resistenza agli sforzi e che, a seconda della proporzione delle sostanze con le quali è costituito, assume differenti con-

sistenze e durezze, caratteristiche utilizzate spesso per descrivere gli alpini utilizzando altri termini “saldo, forte, schietto, semplice e guardandolo da un profondo senso di protezione, di sicurezza e di solidarietà”.

Per proteggere la fiamma si è deciso di utilizzare le ali della colomba che nella cultura e nella tradizione comune rappresenta la purezza, la rettitudine e la pace sia materiale che spirituale.

Sul manico vi è riportata la seguente frase **“LA PACE NON PUÒ REGNARE TRA GLI UOMINI SE PRIMA NON REGNA NEL CUORE DI CIASCUNO DI LORO Karlo Wojtyła”**

Cerimonia: Si svolgerà la mattina di venerdì 11 maggio con partenza dal sacrario di Castel Dante dove la fiaccola verrà accesa e scortata dai giovani per tutto il percorso fino al piazzale della Campana dei Caduti dove ad attenderla ci sarà il Reduce Guido Vettorazzo.

Tutti assieme raggiungeranno il braciere posizionato ai piedi della Campana e lo accenderanno in ricordo di tutti i Caduti.

I fautori del progetto sono: Mauro Vanzo- Paolo Massardi (Coordinamento Giovani Sez Alto Adige) - Luca Menegatti – Monica Sighel (Coordinamento Giovani Sez Trento).





Cori, Bande e Fanfare Adunata Trento 2018

Stefano Zanghellini

Gia da fine gennaio 2018 sono partite le esibizioni dei cori, delle bande e fanfare sul territorio provinciale, dando via al programma elaborato e concordato con le Federazioni dei Cori e delle Bande Trentine Presiedute da Paolo Bergamo e Renzo Braus. Con la Federazione dei cori sono stati programmati 10 concerti mentre con la Federazione delle Bande Trentine 4, tutti sul territorio Provinciale in maniera omogenea appunto per rafforzare il concetto che l'adunata non è solo di

Trento ma di tutta la Provincia di Trento.

Per consolidare questo sentimento di partecipazione diffusa, ad ogni gruppo che si esibisce viene consegnato un crest raffigurante il simbolo dell'adunata. Nel crest sono rappresentati una colomba, che vuole esprimere l'idea di pacificazione nel centenario della fine della guerra, mentre il richiamo alla penna, che è anche coda della colomba, delinea il simbolo numerico dell'adunata (91). Il nome della città di Trento è

disegnato ispirandosi alla tecnica futurista di Depero, il tutto nei tre colori nazionali.

Questo crest è un segno forte voluto dal COA (Comitato Organizzatore Adunata) per lasciare un ricordo a tutti i gruppi partecipanti alle varie esibizioni sia in avvicinamento che nelle giornate dell'Adunata.

La programmazione in avvicinamento all'adunata prevede circa 50 esibizioni come riportate nella tabella sotto riportata

ASPETTANDO L'ADUNATA

DENOMINAZIONE CORO / FANFARA	LOCATION CONCERTO	COMUNE / PAESE	DATA CONCERTO	ALLE ORE
CORO MONTE PELLER CLES - CORO MONTE VIGNOL AVIO - CORO MADDALENE REVO'	Chiesa Parrocchiale	CLES	sabato 27 gennaio 2018	20.30
CORO PRESANELLA DI PINZOLO CORO S. OSVALDO DI RONCEGNO TERME CORO CASTEL SAT DI ARCO	Paladolomiti	PINZOLO	sabato 10 febbraio 2018	20.45

CORO CASTEL-CORO ALPINO PREORA DI CAPRINO VERONESE;	Teatro Comuanle	DRO	sabato 24 febbraio 2018	20.30
CORO NEGRITELLA DI PREDAZZO CORO PASUBIO DI VALLARSA CORO LAGORAI DI TORCEGNO	Teatro Comuanle	PREDAZZO	sabato 24 febbraio 2018	21.00
CORO VANOI DI CANAL SAN BOVO CORO MADDALENE DI REVÒ CORO SAN ROMEDIO ANAUNIA DI ROMENO	Teatro Comuanle	CANAL SAN BOVO	sabato 10 marzo 2018	20.30
FANFARA ALPINA DI CEMBRA E BANDA S VALENTINO DI FAVER	Centro Fontanelli	GRUMES	sabato 17 marzo 2018	20.30
CORO CASTEL PENEDE DI NAGO CORO ANARE DI CASTELLO DI VALDAONE CORO FIOR DI ROCCIA DI BESAGNO DI MORI	Teatro Comuanle	NAGO	sabato 24 marzo 2018	20.00
CORO VALSELLA DI BORGIO CORO MONTE VIGNOL DI AVIO CORO PAGANELLA DI TERLAGO	Palace Hotel	RONCEGNO	sabato 7 aprile 2018	20.45
CORO STELLA ALPINA DI LAVARONE CORO CIMA D'AMBIEZ DI SAN LORENZO IN BANALE CORO VAL BRONZALE DI OSPEDALETTO	Nuovo Cinema Paradiso -	FOLGARIA Nuovo Cinema Paradiso -	sabato 7 aprile 2018	20.45
CORO AMICIZIA	FILARMONICA	ROVERETO	venerdi 13 aprile 2018	20.30
BANDA DI LEDRO- CORO LEDRO		LEDRO	sabato 14 aprile 2018	20.30
BANDA DI ROMENO	centro del paese	REVO'	sabato 14 aprile 2018	21.00
CONCERTO CORO DI RECOARO : "ACQUA CIARA "	Teatro comunale S. Anna Vallarsa	ROVERETO	sabato 21 aprile 2018	20.30
CORO CITTÀ DI ALA CORO LAGO DI TENNO CORO CASTELCAMPO DI PONTE ARCHE	Teatro Sartori	ALA	sabato 21 aprile 2018	20.30
CORO CONGEDANTI OROBICA	chiesa Parrocchiale	DAONE	sabato 21 aprile 2018	20.30
CORO RE DI CASTELLO	chiesa Parrocchiale	DAONE	sabato 21 aprile 2018	20.30
CORO TRE CIME DI CIMONE CORO ALPINO TRENINO DI GARDOLO CORO INCANTO ALPINO DI MORI	Chiesa Parrocchiale	CAVEDINE	sabato 21 aprile 2018	20.45
FANFARA ALPINA RIVA- CORO ANA TRENTO;	Chiesa Parrocchiale	RIVA DEL GARDA	mercoledì 25 aprile 2018	20.45
BANDA DI DRO-CENIGA	Centro culturale di Dro	DRO	sabato 5 maggio 2018	20.30
CORO S. ILARIO	Forte Pozzacchio	TRAMBILENO	sabato 5 maggio 2018	16.00
CORO SEZIONALE TRENTO	SOCIALE	TRENTO	sabato 5 maggio 2018	20.30
CORO VAL LUBIE DI VARENA CORO VALFASSA DI POZZA DI FASSA CORO CASTION VALLE DI CEMBRA DI FAVE	Chiesa Parrocchiale	VERLA	sabato 5 maggio 2018	20.45
KAISERJÄGERMUSIK INNSBRUCK	SOCIALE	TRENTO	sabato 5 maggio 2018	20.30
CORO S. LUCIA MAGRAS - MALÈ	FILARMONICA DI TRENTO	TRENTO	lunedì 7 maggio 2018	20.30
POLIFONICA DI LAVIS	FILARMONICA DI TRENTO	TRENTO	lunedì 7 maggio 2018	20.30
BANDA MILITARE ESERCITO	TEATRO SOCIALE	TRENTO	mercoledì 9 maggio 2018	20.30
BANDA SOCIALE DI CAVALESE	PALAFIEMME	CAVALESE	mercoledì 9 maggio 2018	21.00
GRUPPO MUSICALE SHEBA'	PIAZZA DEL GRANO	ROVERETO	mercoledì 9 maggio 2018	20.30

CORI E BANDE CHE SI SONO ESIBITE NELLA PROGRAMMAZIONE ASPETTANDO L'ADUNATA



Coro Negritella di Predazzo



Coro Monte Peller Cles



Coro Pasubio di Vallarsa



Coro Monte Vignol di Avio



Coro Lagorai di Torcegno



Coro Maddalene Revo'



Fanfara Alpina di Cembra
e Banda S. Valentino di Faver

Se in aspettando l'adunata gli eventi musicali sono maggiormente diffusi sul territorio provinciale, nelle giornate dell'adunata è la città di Trento e abitati limitrofi a farla da padrona, infatti sarà il capoluogo provinciale a diventare teatro di numerosi eventi trasformandosi temporaneamente nella capitale della corallità alpina.

Saranno oltre 150 le esibizioni musicali in programma nei 4 giorni.

Cori, fanfare e bande popolari, provenienti da tutt'Italia, allietteranno le piazze, le chiese e i teatri della città.

Anche a Rovereto sono previste varie esibizioni e concerti per un festival diffuso che saprà contagiare tutti.

Sì perché l'intento è quello di trasmettere, attraverso la straordinaria capacità della musica, i valori alpini di solidarietà, amicizia, pace e comunicare quelle emozioni, che come disse Paolo Monelli: "In queste canzoni si sente un odor di paese, di castagne arrosto bevute col vino nuovo, di ragazze branciate dietro le siepi autunnali con oneste intenzioni matrimoniali; perché l'alpino incantona si spesso la ragazza; ma poi la spo-

sa; e vuole una sposa che sappia fare il pane e i bicolan; e attacchi per bene i bottoni al marito, "ca li taca in na maniera, ca li taca par dabon".

Saranno oltre 100 i cori alpini e più di 40 tra fanfare e bande che si alterneranno, nei giorni dell'Adunata, esibendosi nelle varie chiese e teatri e in 11 diversi "Punti in musica" dislocati nel centro storico di Trento per coinvolgere tutti in un clima di amicizia e allegria caratteristico dell'alpinità

A partire dai giorni precedenti l'adunata a Trento, l'appuntamento sicuramente più significativo dal punto di vista simbolico sarà il concerto del 5 maggio, quando sul palco del Teatro Sociale saliranno, fianco a fianco, il Coro sezionale ANA di Trento e, direttamente dall'Austria, l'Original Tiroler Kaiserjägermusik: un segno di pace e riconciliazione, a cento anni dalla fine della Grande Guerra.

A seguire lunedì 7 maggio avremo un concerto alla Filarmonica del coro S. Lucia Magras di Malè e della Polifonica di Lavis.

Mercoledì 9 maggio, sempre al Teatro Sociale, si esibirà la Ban-

da musicale dell'Esercito Italiano. Giovedì 10 maggio toccherà al Coro della SAT di Trento al Teatro S. Chiara

Venerdì 11 maggio, ore 15.00 concerto cori giovanili al teatro S. Chiara di Trento; Coro giovanile Torre Franca di Mattarello, coro giovanile di Lavis e coro del Liceo musicale di Trento con circa 100 coristi

Venerdì 11 maggio, ore 20.30 il coro della SOSAT sul Doss Trent

Venerdì 11 maggio, ore 20.30 alcuni cori nelle chiese e alcune bande/complessi nei 11 punti in musica sparsi nella zona rossa

Sabato 12 maggio, ore 13.00 fino alla 16.00, 4 fanfare che partono da diversi punti e arrivano in piazza Duomo per suonare alcuni brani assieme.

Sabato 12 maggio allo stadio Briamasco; a partire alle 13.30, 3 fanfare eseguiranno dei caroselli dopo i paraCadutisti. Fanfara di Salò, Cadore, Trentino

Sabato a partire dalle 20.30 bande e gruppi nei punti in musica nella zona rossa

Sabato 12 maggio in 18 chiese di Trento concerti con a 4 cori partecipanti.

NELLE GIORNATE DELL'ADUNATA

DENOMINAZIONE CORO / FANFARA	LOCATION CONCERTO	COMUNE / PAESE	DATA CONCERTO	ALLE ORE
BANDA ROVERETO WIND ORCHESTRA	Teatro Zandonai	Rovereto	giovedì 10 maggio 2018	20.30
CORO ANA SEZIONALE TRENTO	La Corte	Mezzolombardo	giovedì 10 maggio 2018	20.30
CORO CASTEL BASSA ATESSINA DI SALORNO-BZ	La Corte	Mezzolombardo	giovedì 10 maggio 2018	20.30
CORO SAT	al Teatro S. Chiara	Trento	giovedì 10 maggio 2018	20.30
ASSOCIAZIONE CORALE SAN STEFANESE SANTO STEFANO ROERO	Chiesa S. Carlo Borromeo	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20.30
BANDA ALPINA DI GEMONA DEL FRIULI	Pm3v Piazza Garzetti	Trento	venerdì 11 maggio 2018	19.00
BANDA ALPINA DI ORZANO	Pm 11V Piazza Duomo	Trento	venerdì 11 maggio 2018	19.00
BANDA CAVEDINE	Punto In Musica 5 - Largo Cardicci 4	Trento	venerdì 11 maggio 2018	Dopo le 20.30
BANDA MUSICALE DI MOTTA DI LIVENZA	Punto In Musica 4 - Piazza Vittoria	Trento	venerdì 11 maggio 2018	Dopo le 20.30
CORALE PARROCCHIALE DI TASSULLO	Castel Valer	Tassullo	venerdì 11 maggio 2018	21.00
Coro " A.N.A. NUGORO AMADA "	Chiesa Parrocchiale Vallagarina	Rovereto	venerdì 11 maggio 2018	20.30

CORO A.N.A. GRUPPO DI COLLEGNO TORINO		Male'	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. STELLE ALPINE DI BARI	Chiesa Sacro Cuore	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ACQUA CIARA MONFERRINA	Chiesa Ss Sacramento	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ALPIN DAL ROSA		Rovere Della Luna	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ALPIN PASSONS	Chiesa Cristo Re	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ALPINI MERANO	Chiesa S. Maria Maggiore	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO Alpini San Salvo	Chiesa San Francesco Saverio	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO LA ROTONDA	Teatro Comunale	Pergine	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO MEDIO SANGRO ABRUZZI	Chiesa S. Antonio	Tenno	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO MONTE SACCARELLO	Chiesa Sacro Cuore	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ALTE CIME DI BRESCIA	Apsp Vannetti	Rovereto	venerdi 11 maggio 2018	16.00
CORO ANA ADUNATA BELLUNO	San Pietro e Paolo	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ANA COL DI LANA	Palalevico	Levico	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ANA GRUPPO ALPINI ABBIATEGRASSO	Castel Valer	Tassullo	venerdi 11 maggio 2018	21.00
CORO ANA LATINA	Centro Congressi	Folgaria	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO ANA MESULANO VITTORIO VENETO CORDIGNANO	Chiesa San Francesco Saverio	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
Coro ANA ROMA	Campo Sportivo Costasavina Pergine	Costasavina Pergine	venerdi 11 maggio 2018	20.45
CORO ANA SAN MAURIZIO DI VIGASIO- VR	La Corte	Mezzolombardo	venerdi 11 maggio 2018	20.30
Coro ANA VITTORIO VENETO	Palalevico	Levico	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO AZZURRI MONTI VICENZA TONEZZA DEL CIMONE	Chiesa S Giuseppe	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO CASTEL CAMPO	Chiesa della Pieve di S. Croce del Bleggio	Comano Terme	venerdi 11 maggio 2018	21.00
CORO CASTEL FLAVON	Chiesa San Francesco Saverio	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO CIMA TOSA	Chiesa della Pieve di S. Croce del Bleggio	Comano Terme	venerdi 11 maggio 2018	21.00
CORO CROZ CORONA CAMPODENNO	Chiesa S. Giuseppe		venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO GENZIANELLA DI PERGINE	Campo Sportivo Costasavina Pergine	Costasavina Pergine	venerdi 11 maggio 2018	20.45
CORO GIOVANILE LAVIS	Venerdi Pomeriggio al S.Chiera	Trento	venerdi 11 maggio 2018	15.00
CORO GIOVANILE MATTARELLO	Venerdi Pomeriggio al S.Chiera	Trento	venerdi 11 maggio 2018	15.00
CORO IMPROVVISI	Chiesa Sacro Cuore	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO LAGO DI TENNO	Chiesa S. Antonio	Tenno	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO LAGO ROSSO	Chiesa Santa Maria Maggiore	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO LAGORAI	Chiesa Santa Maria Maggiore	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO LAURINO	Chiesa Ss Pietro e Paolo	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO LE NOSTRE VOCI	Chiesa S. Giuseppe	Trento	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO LECCO	Palalevico	Levico	venerdi 11 maggio 2018	20.30
CORO LICEO MUSICALE DI TRENTO	Teatro S. Chiara	Trento	venerdi 11 maggio 2018	15.00

CORO MINIMO BELLUNESE	Chiesa Cristo Re	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO MONTE CERVINO	Teatro Comunale	Pergine	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO MONTE IRON TRENTO MONTE SPINALE	Chiesa S Pietro e Paolo	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO S ILARIO	Campana dei Caduti	Rovereto	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO S. OSVALDO RONCEGNO	Chiesa Cristo Re	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO SANT ISIDORO - MARTIGNANO TRENTO	Chiesa Santa Maria Maggiore	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO SCUOLA MILITARE ALPINI SMALP	Teatro Comunale	Pergine	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO SEZIONALE A.N.A. UDINE - GRUPPO DI CODROIPO	Sopramonte - Rassegna con tre Cori	Sopramonte	venerdì 11 maggio 2018	20:30
CORO SEZIONALE CREMONA MANTOVA	Teatro Comunale	Pergine	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO SOREGHINA DI GENOVA	Sopramonte - Rassegna con tre Cori	Sopramonte	venerdì 11 maggio 2018	20:30
CORO SOSAT	Doss Trent	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO STELLA ALPINA	Centro Congressi	Folgaria	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO TARENTO	Palalevico	Levico	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO TARENTINO LAGOLO	Chiesa San Carlo Borromeo	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20:30
CORO VALSELLA BORGO	Sala Comunità di Valle	Borgo Vals	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORO VOCI DEL BONDONE	Sopramonte - Rassegna con tre Cori	Sopramonte	venerdì 11 maggio 2018	20:30
CORO VOCI LIBERE	Chiesa Sacro Cuore	Trento	venerdì 11 maggio 2018	20.30
CORPO BANDISTICO DEL COMUNE DI FONDO	Punto In Musica 7 Via Alfieri 6	Trento	venerdì 11 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA ANA ROGNO	Punto In Musica 7 Via Alfieri 6	Trento	venerdì 11 maggio 2018	13.00
FANFARA ANA SEZIONE ABRUZZI	La Corte	Mezzolombardo	venerdì 11 maggio 2018	20.30
FANFARA SEZIONALE CREMONA MANTOVA	Teatro	Pergine	venerdì 11 maggio 2018	20.30
FANFARA SEZIONALE DI TRENTO	Museo Usi E Costumi	S Michele	venerdì 11 maggio 2018	20.00
BANDA ALPINA DI GEMONA DEL FRIULI	Pm4s Piazza Vittoria	Trento	sabato 12 maggio 2018	PRIMA DELLE 20.30
BANDA CAVEDINE	Punto In Musica 3 - Piazza Garzetti	Trento	sabato 12 maggio 2018	PRIMA DELLE 20.30
BANDA DI COREDO	Punto In Musica 7 - Via Alfieri 6	Trento	sabato 12 maggio 2018	FINO ALLE 20.30
BANDA MUSICALE ANA PINEROLO	Punto In Musica 1 - Parco Fratelli Michelin	Trento	sabato 12 maggio 2018	DOPO LE 20.30
BANDA MUSICALE DI MONTEFIORINO	Punto In Musica 9 - Piazza Leonardo Da Vinci	Trento	sabato 12 maggio 2018	FINO ALLE 20.30
BANDA MUSICALE DI MOTTA DI LIVENZA	Punto In Musica 2 - Via S. Croce 80	Trento	sabato 12 maggio 2018	PRIMA DELLE 20.30
BANDA SOCIALE di Sella Giudicarie	Punto In Musica 1 - Parco Fratelli Michelin	Trento	sabato 12 maggio 2018	FINO ALLE 20.30
BANDA ZANDONAI	Rovereto	Rovereto	sabato 12 maggio 2018	16.00
Corale ANA Arnica Varese Laveno Mombello	Chiesa S. Antonio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro Alpini Valcavallina	Chiesa San Martino	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA PIOVENE ROCCHETTE sezione di VicenzaPiovene Rocchette	Chiesa S. Giuseppe	Trento	sabato 12 maggio 2018	21.00

Coro " A.N.A. NUGORO AMADA "	Mart	Rovereto	sabato 12 maggio 2018	18.00
Coro "CIME D'AUTA" di Roncade TV TREVISO RONCADE	Chiesa S Lorenzo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro A.N.A. " ARDITO DESIO" Palmanova	Chiesa San Martino	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. C.A.I. VALBERTINA VARESE	Chiesa S. Giuseppe	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. G. BEDESCHI	Chiesa Santa Maria Maggiore	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. GRUPPO DI COLLEGNO TORINO	Chiesa S. Martino	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro A.N.A. Italo Timallo	Chiesa S. Carlo Borromeo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. LA PREARA	Chiesa Di S. Antonio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro A.N.A. Marostica	Chiesa Sacro Cuore	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. MONTECAVALLO SEZIONE PORDENONE	Chiesa S. Carlo Borromeo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro A.n.a. Sandro Marelli	Chiesa S Francesco Saverio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. Sez. di Torino GRUPPO di MONCALIERI TORINO	Chiesa Sacro Cuore	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro A.N.A. STELLA ALPINA VERGNASCO	Chiesa San Pio X	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO A.N.A. STELLE ALPINE DI BARI	Chiesa Sposalizio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPIN PASSONS	Chiesa La Vela Santi Cosma E Damiano	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINI TARENTINO DI GARDOLO	Chiesa Visitazione Di Maria Santissima Gardolo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO CIMA UCIA	Chiesa S. Apollinare	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO "MONTE NERO"	Chiesa Cristo Re	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO "OROBICA"	Chiesa Santa Apollinare	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO ANA DOMODOSSOLA	Chiesa San Pietro E Paolo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro Alpino di Martinengo	Chiesa Ss Martirio Sisinio Alessandro - Solteri	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO LA BISSOCA' - VILLANOVA D'ASTI	Casa Di Riposo Di Gardolo	Gardolo	sabato 12 maggio 2018	15.00
CORO ALPINO LA BISSOCA' - VILLANOVA D'ASTI	Chiesa Visitazione Di Maria Santiss. Gardolo	Gardolo	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO LA ROTONDA	Chiesa Santa Trinita'	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO MEDIO SANGRO ABRUZZI	Chiesa Sposalizio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO MONTE CASTEL	Chiesa San Giuseppe	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO MONTE ORSARO A.N.A. SEZ. PARMA	Teatro S. Chiara	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO PALAZZOLESE BRESCIA	Chiesa S Apollinare	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALPINO UMBERTO MASOTTO	Chiesa Di Cristo Re	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ALTE CIME DI BRESCIA	Messa Chiesa S Antonio Lizzanella	Rovereto	sabato 12 maggio 2018	18.00
CORO AMICI DELLA MONTAGNA DI TRISSINO	Chiesa S. Carlo Borromeo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO AMICI MIEI ANA ANA MONTEGALDA	Chiesa San Martino	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA ADUNATA BELLUNO	Chiesa Sposalizio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA CANOSSA - (CORO SEZIONALE RE)	S. Carlo Borromeo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA CITTADELLA	Chiesa	Bosentino	sabato 12 maggio 2018	20.30

CORO ANA COL DI LANA	Chiesa Santa Maria Maggiore	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA DELL'ADDA	Chiesa Di Lasino	Lasino	sabato 12 maggio 2018	19.00
CORO ANA DELL'ADDA OLGINATE-CALOLZIOCORTE	Chiesa Ss Trinita'	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA DI CREAZZO	Chiesa S Lorenzo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA DI GEMONA	Chiesa Parrocchiale	Mezzocorona	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA DI ODERZO	Chiesa Sacro Cuore	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA GRUPPO ALPINI ABBIATEGRASSO	Chiesa S. Lorenzo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA GRUPPO ALPINI ABBIATEGRASSO	Malghetto Di Tuenno	Tuenno	sabato 12 maggio 2018	11.00
CORO ANA 'I GRAVAIOLI' TREVISO MASERADA SUL PIAVE	Chiesa Ss. Trinita'	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA LA SORGENTE DI MORGANO - BADOERE (TV)	Chiesa San Francesco Saverio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA LATINA	Chiesa San Antonio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA MALGA ROMA	Chiesa Visitazione Gardolo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA MONTE JOUF MANIAGO	Mezzolombardo	Mezzolombardo	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA MONTE SILLARA	Chiesa Martiri Anauniesi Solteri	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA MONTELLO	Chiesa Ss Sacramento	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA NIKOLAJEWKA	Chiesa San Pio X	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA NOVALE	Chiesa Di Gardolo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA PREGANZIOL	Chiesa Ss Pietro e Paolo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro ANA ROMA	Teatro S. Chiara	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro ANA Sovere	Chiesa Ss Sacramento	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA STELLA ALPINA - BERZONNO	Chiesa Ss Sacramento	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA STELLA DEL GRAN SASSO sezione Abruzzi	Chiesa San Pietro e Paolo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA SULLE NOTE DEL LAGO	Chiesa San Pio X	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA VAL SAN MARTINO CISANO BERGAMASCO	Chiesa Ss Martirio Sisinio Alessandro - Solteri	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA VAL TIDONE PIACENZA CASTEL SAN GIOVANNI	Chiesa Cristo Re	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA VALLE DI SCALVE	Chiesa Sacro Cuore	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA VALLECAMONICA	Chiesa Parrocchiale	Mezzocorona	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO ANA VALLECAMONICA	Cimitero Bertagnolli	Mezzocorona	sabato 12 maggio 2018	17.00
CORO ANA VALNURE	Chiesa San Giuseppe	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro ANA VITTORIO VENETO	Teatro S. Chiara	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO BIANCHE ZIME	Mart Rovereto	Rovereto	sabato 12 maggio 2018	18.00
CORO C.A.I. - CINISELLO MILANO	Chiesa S Antonio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO CITTA' DI LUINO VARESE	Chiesa Parrocchiale	Garniga Terme	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO DELLA BRIGATA ALPINA TRIDENTINA	Chiesa Santa Apollinare	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO EDELWEISS ANA MONTEGRAPPA	Teatro S. Chiara	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30

CORO FAMEJA ALPINA DI BREDA DI PIAVE	Chiesa	Civezzano	sabato 12 maggio 2018	20:30
CORO I BORGHI CONEGLIANO SAN VENDEMIANO	Chiesa Ss Sisinio Martirio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO IJ CANTOR DLA MEIDIA	Teatro Perini di Mattarello	Mattarello	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO IL RIFUGIO - ANA SEREGNO (MONZA BRIANZA)	Chiesa Ss Trinita'	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro La Fanta di di Gavardo-Bs		Mezzolombardo	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO MONTE ALTO - ROGNO	San Francesco Saveio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO MONTE CERVINO	Chiesa Cristo Re	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO MONTE COPPOLO	Chiesa Damiano e Cosma La Vela	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO MONTE PIZZOCOLO	Chiesa Cosma e Damiano	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO MONTE ZUGNA	Mart Rovereto	Rovereto	sabato 12 maggio 2018	18.00
CORO OTTETTO ANA - TREVISO	Chiesa Sposalizio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO PENNA NERA	Chiesa Cristo Re	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
Coro Piave A.N.A	Chiesa Cosma e Damiano	Vela	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO RE DI CASTELLO	Chiesa S. Francesco Saverio - Messa	Trento	sabato 12 maggio 2018	17.30
CORO RE DI CASTELLO	Chiesa S. Maria Maggiore	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO RIVE DEL SANGRO	Chiesa San Pio X	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO RONDINELLA SESTO SAN GIOVANNI	Chies Ss Sacramento	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO SCALIGERO DI COLOGNA VENETA	Chiesa Ss Trinita'	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO SCUOLA MILITARE ALPINI SMALP	Chiesa S Francesco Saverio	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO SEZIONALE A.N.A. UDINE - GRUPPO DI CODROIPO	Chiesa Ss Sacramento	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO SOREGHINA DI GENOVA	Chiesa S.Marina di Ravina	Trento	sabato 12 maggio 2018	21.00
CORO STELLA DEL CORNET DI RAVINA	Chiesa di Ravina	Trento	sabato 12 maggio 2018	21.00
CORO SU INSIEME	Chiesa S. Lorenzo	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO TORREFRANCA MATTARELLO	Teatro Perini Di Mattarello	Mattarello	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO TRE CIME DI CIMONE	Chiesa Parrocchiale	Garniga Terme	sabato 12 maggio 2018	20.30
CORO VALLI DEL PELAGO	Chiesa Lizzanella	Rovereto	sabato 12 maggio 2018	20.45
CORPO BANDISTICO DEL COMUNE DI FONDO	Punto In Musica 8 - incrocio tra via Torre Vanga e via Pozzo	Trento	sabato 12 maggio 2018	Fino alle 20.30
FANAFARA CADORE	Stadio Briamasco ore 14.30 15.30	Trento	sabato 12 maggio 2018	14.30
FANFARA ALPINA DI MONDOVI'	Attendamento degli Alpini di Mondovi	Trento	sabato 12 maggio 2018	21.00
FANFARA ALPINA DI MONDOVI'	Punto In Musica 8 - incrocio tra via Torre Vanga e via Pozzo	Trento	sabato 12 maggio 2018	Fino alle 20.30
FANFARA ALPINA DI PREZZATE	Punto in Musica 5 - Largo Cardicci 4	Trento	sabato 12 maggio 2018	Fino alle 20.30
FANFARA ALPINA SEZ MARCHE ACQUASANTA TERME	Punto In Musica 7 - via Alfieri 6	Trento	sabato 12 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA ALPINA SEZ MARCHE ACQUASANTA TERME	Piazza Duomo	Trento	sabato 12 maggio 2018	13.30
FANFARA ALPINA VALLE BORMIDA	Piazza Filippo e Giacomo	Zambana	sabato 12 maggio 2018	20.30
FANFARA ALPINA VALLE BORMIDA		Mezzolombardo	sabato 12 maggio 2018	20.30

FANFARA ALPINI LATINA	Punto In Musica 5 - Largo Cardicci 4	Trento	sabato 12 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA CADORE	Romagnano	Trento	sabato 12 maggio 2018	20.00
FANFARA CONGEDATI BRIGATA ALPINA "JULIA"	Piazza Duomo	Trento	sabato 12 maggio 2018	13.00
FANFARA CONGEDATI BRIGATA ALPINA OROBICA	Punto in Musica N. 10	Trento	sabato 12 maggio 2018	LIBERA
FANFARA DI LIZZANA	Rovereto	Rovereto	sabato 12 maggio 2018	16.00
FANFARA MONTENERO	Punto in Musica 5 - Largo Cardicci 4	Trento	sabato 12 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA PIEVE DI BONO	Pm4s Piazza Vittoria	Trento	sabato 12 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA SEZIONALE "COLLE DI NAVA"	Piazza Duomo	Trento	sabato 12 maggio 2018	13.00
FANFARA SEZIONALE IVREA	Punto in Musica 9 - Piazza Leonardo Da Vinci	Trento	sabato 12 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA SEZIONE ANA PALMANOVA	Punto in Musica 2 - Via S. Croce 80	Trento	sabato 12 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA SEZIONE ANA PALMANOVA	Piazza Duomo	Trento	sabato 12 maggio 2018	13.30
FANFARA STAR OF ALPS	Punto In Musica 3 - Piazza Vittoria	Trento	sabato 12 maggio 2018	Dopo le 20.30
FANFARA TRIDENTINA	Stadio Briamasco	Trento	sabato 12 maggio 2018	15.45
FANFARA VALCHIESE SALO'	Stadio Briamasco	Trento	sabato 12 maggio 2018	13.30

All'inizio di ogni concerto è prevista la lettura un testo elaborato con la collaborazione del Consigliere Sezionale Gregorio Pezzato, che recita:

Da sempre, la musica ha fatto parte della vita dei soldati: nei campi di battaglia così come nelle retrovie.

Oggi, a cento anni di distanza, siamo in attesa di riascoltare quei canti per rivivere quelle antiche emozioni.

"Ha ancora un senso? Ne vale veramente la pena?"

Pensiamo di sì, per vari validi motivi. Principalmente perché sono belli ed esprimono in modo semplice, talvolta anche poetico, la posizione dell'uomo di fronte alla realtà della vita, ma anche perché i canti alpini, nati spesso durante la trepidante vigilia di un assalto o dopo un cruento scontro, superano la barriera del tempo, testimoniando ciò che accadde quasi un secolo fa.

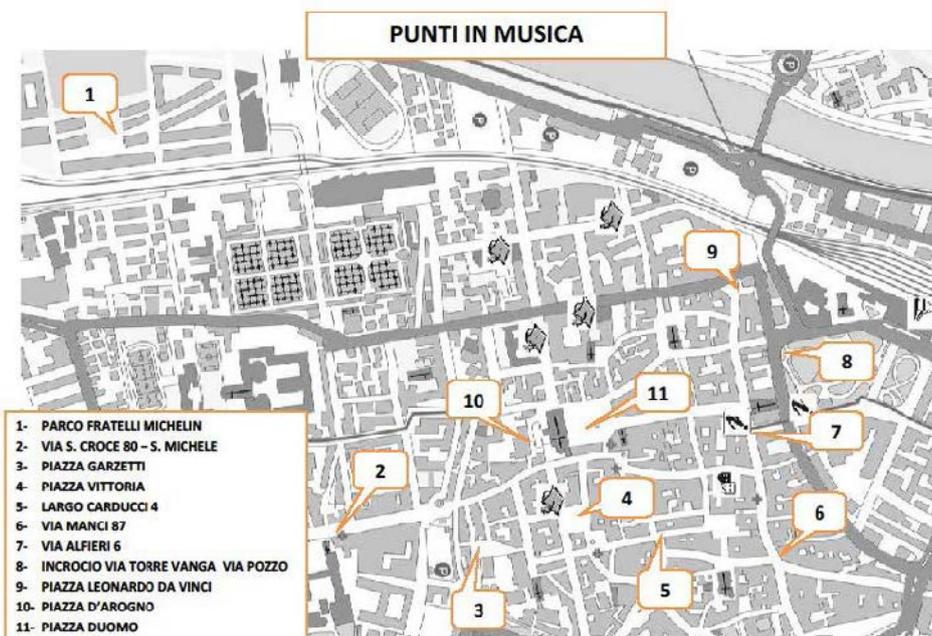
Testimonianze di chi ha dovuto sopportare fatiche, privazioni e dolori, animati dal senso del dovere e la speranza di rientrare in una società civile fondata sui valori della pace e della solidarietà.

Valori che, da sempre, gli Alpini portano avanti e difendono strenuamente a dispetto di una società erosiva, che, pur proclamandoli a parole, nei fatti li snobba e li considera superati.

Partendo da questi valori e dal fatto che, come recita lo Statuto dell'ANA, il compito degli Alpini è quello di tener vive le tradizioni, i valori e la memoria della gente di montagna, il Comitato Organizzatore dell'Adunata, unitamente

alla Sezione ANA di Trento, è lieto di offrire questa serata, in cui il canto e la musica, grazie alle voci di oggi, vi faranno viaggiare nel tempo per rivivere in modo estremamente toccante le emozioni e i battiti del cuore di quegli uomini, che diedero così tanto per gli ideali della Patria, della Pace e dell'Amore.

Viva la Patria e viva gli Alpini.



Programma

ORA	AVVENIMENTO	LOCALITA'
-----	-------------	-----------

19 aprile 2018

10.30	Conferenza stampa di presentazione della 91ª Adunata Nazionale, nel corso della quale verranno presentati il Libro verde della solidarietà alpina e la pubblicazione "Una Storia non ordinaria - Studi storici per il centenario dell'Ass. Naz. Alpini" a cura del prof. Nicola Labanca	Trento, Sala Grande del Castello del Buonconsiglio
15.00	Spettacolo "La strada del Doss"	Doss Trento

10 maggio 2018

10.00	Inaugurazione Cittadella Protezione Civile	Trento, piazza Dante
11.00	Inaugurazione Cittadella degli alpini	Trento, Parco ex S. Chiara
15.00	Inaugurazione opere di Protezione Civile sul Doss Trento, posa targa commemorativa e presentazione lavori ristrutturazione museo	Doss Trento
15.45	Deposizione corona al Mausoleo di Cesare Battisti	Doss Trento
17.00	Omaggio alla tomba di Franco Bertagnolli (<i>cerimonia non aperta al pubblico</i>)	Mezzocorona (Tn)
20.30	Concerto Coro della Sat	Trento, Teatro Auditorium S. Chiara

11 maggio 2018

8.45	Alzabandiera	Trento, P.zza Duomo
9.15	Trasferimento a Rovereto, Colle di Miravalle	Rovereto, Colle di Miravalle
11.00	Cerimonia alla Campana dei Caduti di Rovereto: arrivo fiaccola, deposizione corona e onore ai Caduti, preghiera ecumenica	
18.00	Onori alla Fossa dei Martiri (<i>cerimonia non aperta al pubblico</i>)	Castello del Buonconsiglio, Fossa dei Martiri
18.00	Arrivo dei gonfaloni della Regione Trentino Alto Adige, della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di Trento, dei Comuni della provincia, e dei Labari e Vessilli delle associazioni combattentistiche e d'Arma;	Ammassamento negli spazi assegnati, Castello del Buonconsiglio

19.00	Onori iniziali al Labaro Ana e Bandiera di Guerra, inizio sfilamento	Castello Buonconsiglio, Porta Torre Aquila. Percorso: via dei Ventuno, via B. Clesio, p.zza Sanzio, via Torre Verde, via Alfieri, angolo via Mancini, via Belenzani, p.zza Duomo.
19.30	Onori finali alla Bandiera di guerra ai gonfaloni di regione, prov. e com. di Trento e Labaro Ana che lasciano la piazza entrano a palazzo Geremia, sede del Comune	
21.00	Concerto Coro Sosat e banda di Cavedine	Doss Trento

12 maggio 2018

8.00	Visita del Presidente nazionale al Servizio d'Ordine Nazionale	Trento, caserma Gavino Pizzolato
9.30	Incontro tra il Presidente nazionale, Cdn, presidenti Sezioni all'estero, delegazioni Ifms e militari stranieri	Trento, Teatro Sociale
12.00	Lancio paraCadutisti	Stadio Briamasco
16.00	Messa in suffragio di tutti i Caduti concelebrata dall'arcivescovo di Trento mons. Lauro Tisi e dall'Ordinario militare mons. Santo Marciànò	Duomo di Trento
17.30	Sfilata con Labaro Ana e vessillo di Trento	Percorso: p.zza Duomo, via Belenzani, ang. via Roma, via Mancini, via Oss Mazzurana, Teatro Sociale
18.00	Saluto del sindaco di Trento e del Presidente nazionale Ana a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale e ai presidenti di Sezione Ana	Trento, Teatro Sociale
20.30	Concerti di cori e fanfare	Città e Comuni limitrofi

13 maggio 2018

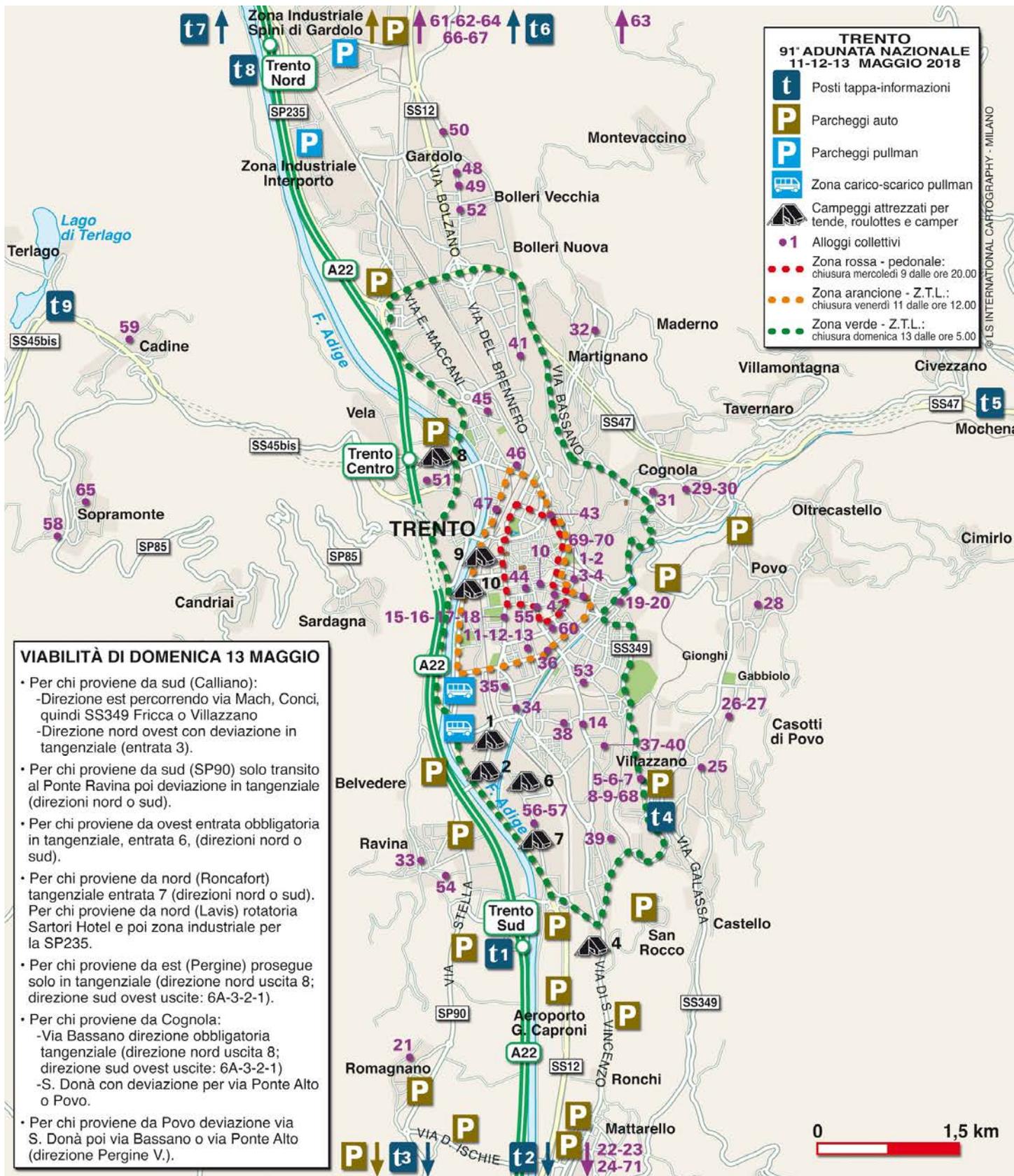
8.00	Ammassamento negli spazi assegnati	Trento, via III Novembre, via Perini, via Giusti
8.45	Onori alla massima autorità presente	
9.00	Sfilamento e resa degli onori in P.zza Dante	Percorso: via Giusti, via Rosmini, via Prepositura, p.zza Portèla, via Torre Vanga, via Alfieri, p.zza Dante, via Vannetti, via Romagnosi, via Petrarca (scioglimento P.zza Centa, via Ambrosi, via Fontana, via Segantini)
a seguire	<p>Scioglimento</p> <p>Allocuzioni di saluto dei sindaci di Trento e Milano</p> <p>Passaggio della stecca</p> <p>Ammainabandiera e resa degli onori alla più alta autorità presente, onori al Labaro Ana, ai gonfaloni e ai vessilli che lasciano lo schieramento</p> <p>Chiusura adunata</p>	



Foto in alto: una passata Adunata Nazionale di Trento

Foto in basso: un festoso brindisi benaugurante in vista dell'Adunata Nazionale 2018!

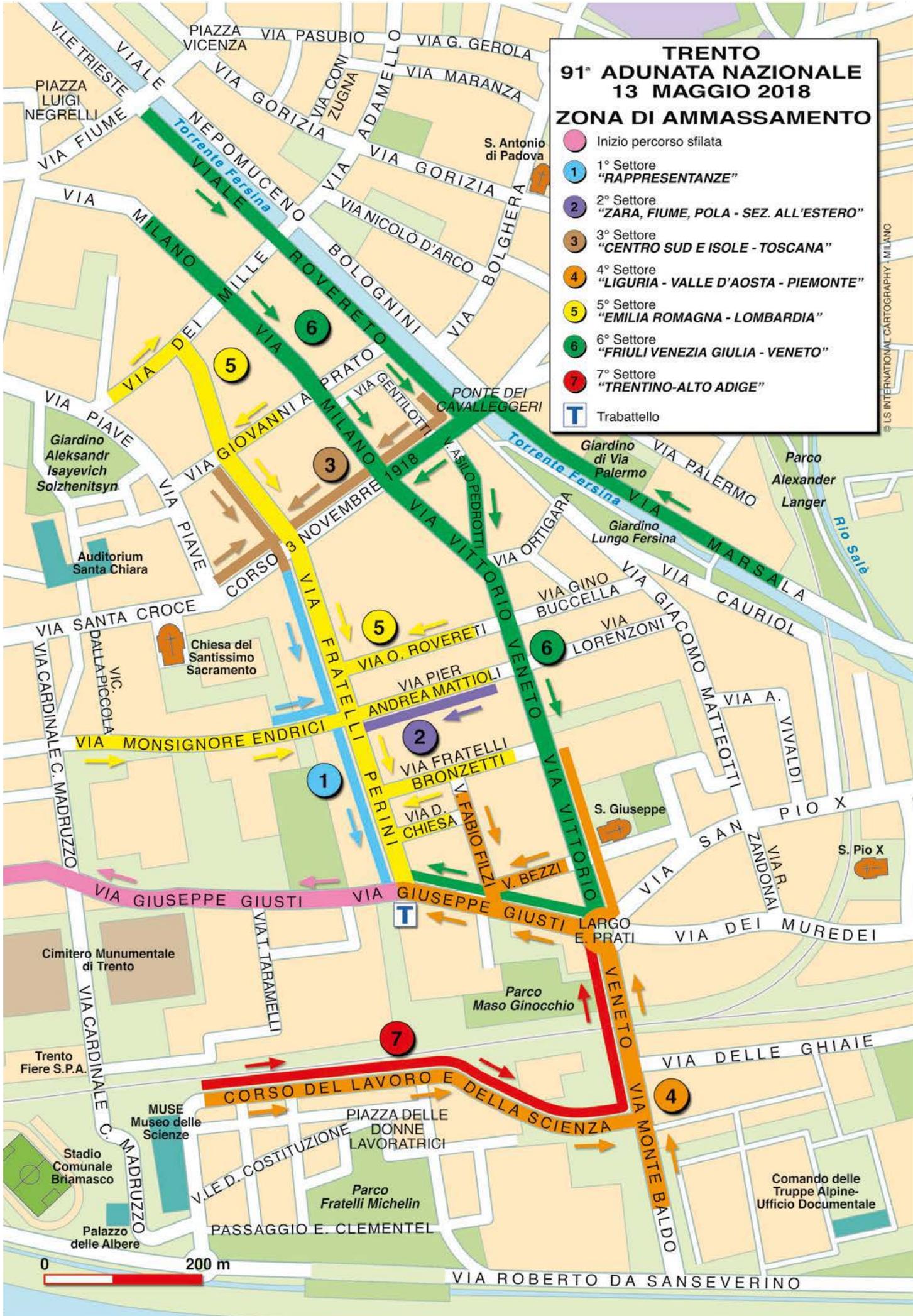




TRENTO
91ª ADUNATA NAZIONALE
13 MAGGIO 2018

ZONA DI AMMASSAMENTO

- Inizio percorso sfilata
- 1 1° Settore
"RAPPRESENTANZE"
- 2 2° Settore
"ZARA, FIUME, POLA - SEZ. ALL'ESTERO"
- 3 3° Settore
"CENTRO SUD E ISOLE - TOSCANA"
- 4 4° Settore
"LIGURIA - VALLE D'AOSTA - PIEMONTE"
- 5 5° Settore
"EMILIA ROMAGNA - LOMBARDIA"
- 6 6° Settore
"FRIULI VENEZIA GIULIA - VENETO"
- 7 7° Settore
"TRENTINO-ALTO ADIGE"
- T Trabattello



© LS INTERNATIONAL CARTOGRAPHY - MILANO

0 200 m

VIA ROBERTO DA SANSEVERINO



Il Trentino e la Grande Guerra

Giuseppe Ferrandi
Direttore Museo storico del Trentino

È trascorso un secolo quel 1918, ultimo anno della “grande guerra”. L'appuntamento con questo centenario, caratterizzato da eventi e da momenti di grande importanza quali la 91esima Adunata nazionale degli Alpini, offrono numerosi spunti di riflessione. Si tratta di riflettere su quella guerra e la sua eredità, approfondirne la conoscenza storica, misurarci con la specificità che quel conflitto ha avuto rispetto alla storia del Trentino.

In Europa vi sono territori ed intere regioni profondamente segnate dal 1914-18. Si tratta di tracce e testimonianze che hanno conferito al paesaggio caratteristiche particolari: lunghi chilometri di trincee, gallerie, strade, opere fortificate, ma anche innumerevoli luoghi della memoria quali i monumenti e i sacrari. Le zone teatro di guerra sono varie e tra loro differenti. Basti pensare al fronte occidentale, alla Somme e a Verdun, piuttosto che ai dimenticati campi di battaglia della Ga-

lizia tra Polonia e Ucraina. Anche su quello che fu il fronte italo-austriaco è possibile cogliere questa varietà di paesaggi e di situazioni. Da Trieste allo Stelvio, dal mare alle cime dove si combatté la guerra verticale, la cosiddetta guerra bianca.

Tra le regioni che si distinguono per la ricchezza delle memorie e del patrimonio storico – architettonico legato al Primo conflitto mondiale un ruolo di primo piano a livello internazionale lo ha il Trentino.

Si tratta di un territorio fortifica-





to in modo massiccio ed esteso, di un territorio conteso. Fino al 1918 è appartenuto all'Impero austro-ungarico e di questo impero rappresentava la parte sud occidentale. Anche nel corso del novecento questa "terra di confine", diventata territorio italiano, ha mantenuto le proprie caratteristiche peculiari, intrecciando la propria vicenda con quella del vicino Alto Adige/Sudtirolo. L'eredità della Grande Guerra ha assunto quindi una fisionomia particolare. È una guerra combattuta direttamente sulle proprie montagne, che ha sconvolto e distrutto le comunità locali. È una guerra, come noto, che per i trentini è iniziata nel 1914 con la divisa austro-ungarica e con i circa 55.000 uomini arruolati e schierati contro l'esercito russo. Una guerra che dal 1915 è arrivata in casa, che ha portato più di 100.000 profughi, i cosiddetti "spostati" ad essere allontanati dalle zone più direttamente coinvolte nei combattimenti verso molte località italiane e dell'Im-

pero. Una guerra che ha lacerato e diviso. Che ha visto circa 800 volontari trentini arruolarsi nell'Esercito italiano. Tra questi Cesare Battisti, all'epoca parlamentare socialista al Parlamento di Vienna, che si arruolò negli alpini e che il 12 luglio del 1916 venne impiccato dagli austriaci per "alto tradimento".

Si tratta di una storia oltremodo complessa, una storia che ha generato esperienze e memorie diverse.

Dobbiamo essere all'altezza di questa storia e della specificità di questa vicenda. Siamo chiamati a rispettare la collocazione e le scelte di coloro che cento anni fa combatterono, da trentini, vestendo divise diverse e di eserciti contrapposti. A pensare a quelle migliaia di profughi privati dalle loro abitazioni, allontanati forzatamente, disorientati.

Una storia che riesca finalmente a ricomprendere e valorizzare la vicenda di Cesare Battisti e che non la contrapponga a quella dei 12.000 (e oltre) Caduti trentini

con la divisa austro-ungarica. Dai campi di Galizia al Corno dove venne catturato il tenente Battisti, dalle città di legno dell'Impero ai profughi trentini disseminati in varie località italiane.

Non si tratta, astrattamente, di pacificare la memoria o di pareggiare i conti, va attuato un importante progetto di rielaborazione collettiva, utilizzando gli strumenti della conoscenza storica. A cento anni di distanza, inoltre, abbiamo l'occasione di trasformare il Trentino in un grande parco della memoria. Percorrere il "sentiero della pace", che ne segna l'intero confine con il Veneto e la Lombardia, è constatare quanto la guerra e la presenza degli eserciti, anche a 3000 metri di quota, abbia contrassegnato in modo unico ambienti naturali e alpinistici di grande bellezza e varietà: dal Lago di Garda alle Dolomiti, dal Pasubio all'Adamello, passando per valli, paesi, luoghi della memoria.

Il 2018 è innanzitutto un punto di partenza.



Un esercito di 2.200 volontari

Tommaso Gasperotti

Nei giorni dell'Adunata scenderanno in campo circa 2.200 volontari. Tanti Alpini ma a dar loro supporto ci saranno anche numerose associazioni che si sono messe a disposizione del Comitato Organizzatore per la buona riuscita della manifestazione.

Il loro impegno, a dir la verità, è cominciato già da alcune settimane, se non mesi. Oltre all'imbandieramento delle vie e delle piazzette di Trento e agli annulli postali, i volontari si sono occupati anche dell'allestimento dei campi, dal picchettaggio agli allacci elettrici e idrici, dalla sorveglianza delle attrezzature alla posa dei servizi igienici.

“Il 21 aprile sono arrivati più di 40 di volontari della Protezione Civile Ana nazionale provenienti da Veneto, Lombardia e Piemonte che, assieme ai nostri Alpini, per quattro settimane si sono dati un gran da fare per la preparazione degli attendamenti che nei giorni dell'Adunata accoglieranno circa 8.200 persone. I tre campi (Not, Not Proton e San Vincenzo) sono stati approntati di energia elettrica, servizi idrici e rete fognaria”, spiega Gianni Calliari del Gruppo Ana di Mattarello, che per l'Adunata ha seguito le operazioni di



allestimento dei campi.

Uno sforzo non da poco se si pensa che sono stati impiegati 12 mila metri di cavi elettrici con relativi quadri di distribuzione per ogni singola piazzola, per una potenza complessiva installata di 600 kW, e che sono stati predisposti anche gli allacciamenti in centro storico dove saranno collocati gli ospedali da campo, i posti medici avanzati, le due Cittadelle, le aree di ristorazione collettiva e le postazioni degli speaker.

Tullio Dallapiccola, referente di zona della Destra Adige, e Gior-

gio Andreatta, ex consigliere sezione e membro del gruppo ANA di Bosentino, hanno invece raccolto i nominativi dei volontari e dei gruppi alpini che si occuperanno della sorveglianza di campi e palestre. “Suddivisi in turni da 6 ore, custodiranno queste aree, garantendo una copertura 24 h su 24”. Altri volontari, infine, saranno impegnati nei parcheggi, nei posti tappa e nei punti di raccolta differenziata dislocati in città. Tutti pronti per accogliere al meglio le 600 mila persone attese a Trento per la 91^a Adunata.



I numeri dell'Adunata

Tommaso Gasperotti

Per Trento si tratta della quinta Adunata, dopo quelle del 1922, 1938, 1958 e 1987.

80 mila gli Alpini che sfileranno domenica 13 maggio

600 mila persone attese a Trento dall'11 al 13 maggio

2.200 i volontari in campo

100 punti di raccolta rifiuti > obiettivo: **90%** raccolta differenziata

900 bagni chimici

10 posti medici avanzati + **2** ospedali da campo

Oltre **150** esibizioni musicali tra venerdì 11 e sabato 12 maggio: oltre **100** cori e **40** tra fanfare e bande

50 le mostre in tutto il Trentino

2 le Cittadelle, quella degli Alpini al parco ex Santa Chiara e quella della Protezione Civile in piazza Dante.

1 autobus ogni **15** minuti

Un aumento di 11 mila chilometri treno (rispetto ai 5.200 di Bolzano e i 3.500 di Treviso)

Oltre 25 siti, tra musei, castelli, forti e centrali idroelettriche, visitabili gratuitamente con l'**Adunata Card**, acquistabile presso la sede del Coa, la Sezione Ana di Trento in vicolo Benassuti e nei punti informativi dislocati in città.





I numeri dell'accoglienza

Renzo Merler

Gestiamo **8 aree** per l'accoglienza di tende e camper:

TE1 NOT (939 piazzole, 3788 persone)

TE2 PROTON (625 piazzole, 2596 persone)

TE4 S. VINCENZO (dato complessivo fra tende e camper: 587 piazzole, 2486 persone)

TE6 FERSINA (comunale) (34 piazzole, 80 persone)

TE7 PALATRENTO (197 piazzole, 895 persone)

TE8 ZUFFO (181 piazzole, 724 persone)

TE9 SIT (85 piazzole, 340 persone)

TE10 SANSEVERINO (88 piazzole, 352 persone)

CIRCA 8200 persone nelle piazzole tende, che sono circa 2000

CIRCA 4200 persone nelle piazzole camper, che sono 774

CIRCA 7000 persone nelle palestre, che sono 63

Per un totale di circa 19.000 persone accolte.

Sono previsti in ogni area servizi di fornitura acqua potabile, corrente elettrica, servizi igienici, docce, nonché un continuativo servizio di guardiania h 24, garantito dai nostri volontari.

Le prenotazioni sono ormai chiuse dal 31 marzo (ma continuano ad arrivare richieste di ospitalità presso privati.)

Sul territorio, anche il più periferico, i nostri Gruppi Alpini insieme con associazioni e istituzioni locali daranno ospitalità ad altrettanti gruppi provenienti da tutta Italia.

Stiamo ricevendo le prenotazioni per parcheggi pullman, rimaste aperte fino a tutto il mese di aprile. Ne attendiamo tra 1200 e 1500.





I NUVOLA per l'Adunata Nazionale

Giorgio Debiasi

Per l'Adunata Nazionale di Trento alla Protezione Civile sono state assegnate diverse attività che dovremo portare a termine insieme a tutti i volontari Nuvola trentini; la più importante è senza dubbio "La Cittadella della Protezione Civile" (novità assoluta per un'Adunata Nazionale), che vedrà coinvolti i volontari di tutti i raggruppamenti nazionali con esposizione di tutte le attività di protezione civile, accanto ad un significativo regalo che la Protezione Civile vorrà consegnare al sindaco della città ospitante: la consegna di un Doss Trent finalmente rinnovato e ripulito. Per questo servizio abbiamo già for-

mato le squadre e iniziato i lavori a fine marzo scorso. Dall'inizio di primavera sono stati iniziati inoltre i lavori di sistemazione dei giardini di Via S. Marco, dove il Comune di Trento ha in cantiere un grosso e costoso intervento che noi Nuvola trentini e l'ANA nazionale supporteremo con la manodopera. Oltre a questo verranno sistemati i giardini di piazza G. Cantore, del Maso Ginocchio, via Tre Novembre e una staccionata in legno trattato di circa 400 mt. sul Lungadige di fronte ai giardini delle Albere. Sono stati contattati oltre quattrocento volontari per il servizio logistico che dovremo fornire a Trento Fiere a tutti i vo-

lontari dei vari raggruppamenti e delle varie specializzazioni (circa 500 persone) che sarà funzionante per otto giorni, fino al lunedì successivo all'evento. Inoltre da metà aprile siamo operativi per dare il supporto logistico ed il ricovero alle numerose squadre attive per la sistemazione dei campi (elettricisti, idraulici, ecc.). Avremo inoltre i servizi di guardiania 24H alla stazione ferroviaria e alla cittadella. Metteremo infine a disposizione dell'ANA tutti i nostri mezzi con autisti per il trasporto del materiale da Rovereto a Trento per la sistemazione delle 70 palestre alloggio.



La cittadella militare

Ten.Col. Stefano Bertinotti

Nell'ambito della 91^a Adunata degli Alpini, in programma a Trento dal 10 al 13 maggio, al Parco Santa Chiara verrà allestita la "Cittadella degli Alpini", in cui troveranno spazio mezzi ed equipaggiamenti in dotazione alle truppe da montagna e, più in generale, le ultime novità tecnologiche di cui dispone l'Esercito Italiano.

Luogo di incontro e punto di riferimento tra gli Alpini di "ieri" e quelli di oggi, qui sarà possibile salire sui blindati "Lince" e sui cingolati da neve "BV206", provare i materiali dell'Aviazione dell'Esercito, assistere alla simulazione della bonifica di un campo minato, vedere i mortai "Thompson" dell'Artiglieria da montagna e provare l'ebbrezza di essere ostaggi liberati dai Rangers del 4° Alpini paraCadutisti.

Imperdibile anche l'area dedicata alla montagna, ambiente naturale in cui operano gli Alpini e che da sempre li caratterizza, con tante attrazioni per grandi e piccini e



con gli specialisti del servizio Me-teomont che illustreranno i sistemi di previsione meteonivologica e di valutazione dei rischi da valanga.

Tutto questo in un percorso tematico in cui verranno illustrate le diverse attività operative svolte dall'Esercito in Patria ed all'estero e sarà anche possibile fare un tuffo nel passato grazie allo spazio allestito dal "Museo storico nazionale degli Alpini" che esporrà numerosi cimeli e documenti storici.

La Cittadella aprirà giovedì 10 maggio, con l'inaugurazione ufficiale e l'Alzabandiera alle ore 11.30 ed una precedente apertura, dalle 09.00 alle 11.00, riservata agli Istituti scolastici.

Oltre agli stand espositivi sarà qui anche allestito un "Info-Point dell'Esercito", con personale a



disposizione per illustrare le numerose opportunità professionali e formative che la Forza Armata offre ai giovani.

Per l'adunata alla Protezione Civile sono state assegnate diverse attività che insieme a voi dovremo portare a termine; la più importante "La Cittadella della Protezione Civile" (novità per un'adunata nazionale) che vedrà coinvolti i volontari di tutti i raggruppamenti nazionali con esposizione di tutte le attività di protezione civile, e a un regalo che la Protezione Civile vorrà consegnare al sindaco della città ospitante, che sarà la consegna di un Doss Trent rinnovato e ripulito. Per questo servizio abbiamo già formato le squadre e iniziato i lavori quindici giorni or sono. Inoltre sono già stati iniziati i lavori di sistemazione dei giardini di Via S. Marco dove il comune ha in cantiere un grosso e costoso intervento che noi e l'ana nazionale supporteremo con la manodopera. Oltre a questo verranno sistemati i giardini di piazza G. Cantore, del Maso Ginocchio, via tre novembre e una staccionata in legno trattato di circa 400 mt. sul lungadige di fronte ai giardini delle alberi

Sono stati contattati oltre quattrocento volontari per il servizio logistico che dovremo fornire a Trento fiere a tutti i volontari dei vari raggruppamenti e delle varie specializzazioni (circa 500 persone) che sarà funzionante per otto giorni, fin al lunedì successivo all'evento. Inoltre da metà aprile avremo da dare il supporto logistico ed il ricovero alle squadre che saliranno per la sistemare i campi (elettricisti, idraulici ecc.) Avremo i servizi di guardiania 24H alla stazione ferroviaria e alla cittadella. Metteremo inoltre a disposizione dell'ana tutti i nostri mezzi con autisti per il trasporto del materiale da Rovereto a Trento per la sistemazione delle 70 palestre alloggio.

Franco Bertagnolli: un Trentino al comando

Paolo Frizzi

Alle prime luci dell'alba di quel 7 maggio 1976, mentre ancora la terra friulana veniva stravolta da continue scosse di assestamento ed i suoi figli contavano vivi e morti, i telefoni di casa e delle sezioni ANA d'Italia cominciarono insistentemente a suonare, alla ricerca d'una risposta. Da Milano, la sede nazionale chiamava a raccolta i suoi presidenti su preciso ordine dell'allora presidente nazionale Franco Bertagnolli, da Mezzocorona. Ricorda Corrado Perona, all'epoca impegnato nella sua sezione biellese, che Bertagnolli non ammise giustificazione alcuna: *"Sia chiaro, nessuno manchi l'appuntamento"*. Alcuni giorni dopo a Milano, attorno ad un tavolo del Consiglio nazionale particolarmente affollato, il presidente pronunciò poche ma sentite parole: *"qua bisogna organizzarci, dobbiamo andare in Friuli e ricostruire quel che il terremoto ha distrutto, costi quel che costi entro il 15 giugno i cantieri devono essere allestiti"*. A qualcuno, che faceva sommessamente presente la difficoltà di un'organizzazione in tempi così ravvicinati, e soprattutto senza stanziamenti economici, il presidente rispose a muso duro: *"Arrangiatevi, come sanno fare gli Alpini. Per i soldi troveremo il modo, ma intanto dobbiamo avviare i cantieri"*.

Il resto è storia nota. Gli Alpini italiani si mobilitarono sotto il



"comando" di Bertagnolli in ben 15.000 nell'operazione, per alcuni definita folle ed irrealizzabile, ma che alla fine i giornali dell'epoca chiamarono *"la più bella Adunata degli Alpini"*. 3280 case riparate in meno di un anno, 972.000 ore/lavoro, 12 scuole, 7 centri per anziani ed una casa per studenti realizzate grazie anche ai 53 miliardi di lire (*non bruscolini...*) che il Congresso USA volle mettere nelle mani più sicure degli Alpini, piuttosto che versare ad altri l'ingente importo. Alla fine Bertagnolli fece un breve rendiconto *"all'alpina"* restituendo quel che avanzava... *"noi abbiamo finito, e questo vi appartiene"* – disse ad

uno sbalordito funzionario a stelle e strisce.

Ma Franco Bertagnolli fu molto altro. Oltre ad essere sino ad ora l'unico presidente nazionale espresso dalla sezione di Trento, fu combattente nel secondo conflitto mondiale, ed ufficiale in servizio permanente sino al 1948 quando lasciò il servizio per dedicarsi all'impresa di famiglia per la distillazione di grappe, che tutt'oggi i discendenti gestiscono a Mezzocorona.

Nell'ANA ricoprì numerosi incarichi: fu capogruppo, consigliere sezione e vicepresidente della nostra sezione, rima di passare al consiglio direttivo nazionale di cui divenne presidente nel gennaio del 1972. Fu il primo ad opporsi ad una ventilata ristrutturazione delle truppe alpine e del servizio di leva, mentre volle incrementare all'interno dell'associazione lo sviluppo delle attività sportive, introducendo alcune discipline che tutt'ora sono vanto dei nostri gruppi sportivi.

A lui è stato dedicato il rifugio Contrin in val di Fassa, gioiello edificiale di proprietà ANA dove ogni anno migliaia di penne nere si ritrovano per il raduno in quota. In occasione dell'Adunata 2018, nel pomeriggio di giovedì 10 maggio la sezione organizzatrice ed il COA hanno voluto dedicargli un momento di ricordo presso il cimitero di Mezzocorona dove Bertagnolli è sepolto. Noi non lo dimenticheremo.

Artigliere Alpino Franco Bertagnolli, Presidente galantuomo

Gregorio Pezzato

Credo che ogni “vecio” Alpino, dai sessant’anni in su, rude, scorbutico, o sensibile che sia, sentendo il nome di Franco Bertagnolli, sia obbligato, dai suoi ricordi, a riandare al 1976 e a quei terribili giorni in cui il terremoto distrusse il Friuli. Gli stessi ricordi, poi, lo porterebbero a vedere il Presidente mentre si prodiga a confortare i “Fradis furlans” o incoraggia gli Alpini che, da ogni parte d’Italia, erano venuti a lavorare negli undici cantieri della ricostruzione ...

Nato nel 1912, Bertagnolli partì volontario per l’Africa Orientale nel ‘36, rientrandovi dopo qualche tempo, per una grave ferita ad una spalla. Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, prestò servizio a Belluno, inquadrato nel Gruppo Lanzo. Nel periodo bellico combatté sui Fronti Occidentale e Greco - Albanese, in Jugoslavia, Montenegro e Francia. Al termine del conflitto tornò in Italia, prestando servizio a Merano. Si sarebbe congedato nel 1948, col grado di maggiore.

Otto anni dopo (1956) entrava nel direttivo ANA come Consigliere Sezionale e nel 1959 giungeva a ricoprire la prestigiosa carica di Vice Presidente Sezionale, che avrebbe tenuto fino al 1961.

Nel 1963 veniva eletto Consigliere Nazionale e, nel 1965, Vice Presidente Nazionale. Sette anni dopo,

il 16 gennaio 1972, era chiamato alla più alta carica dell’Associazione con l’incarico di Presidente Nazionale. Uomo di carattere e

dalla volontà ferrea volontà, aveva tratti signorili, non disgiunti da un comportamento austero.

La sua presidenza viene ricordata



per la forte iniziativa contro la ventilata “ristrutturazione delle Forze Armate”, che prevedeva una forte riduzione delle Truppe alpine (si era nei primi anni '70) e per l'impulso che venne dato all'attività sportiva con l'apertura a nuove discipline sportive, come la corsa a staffetta in montagna. Il suo innato dinamismo, unito ad una notevole sensibilità e ad una grande attenzione per gli Alpini, soprattutto per quelli delle “seconda naja”, lo portò, nel 1977, a raccogliere 216.000 firme per chiedere il diritto al voto degli emigranti

Colpito dal dramma del Friuli, distrutto dal terremoto (quasi mille furono le vittime civili e 29 quelle militari, tutti appartenenti alla Brigata Julia, decedute nel crollo della caserma “Goi Pantanal” di Gemona del Friuli), fece partire “l'Operazione Friuli” (1976 - '77), riuscendo ad inviare “nelle terre alpine della Julia”, in un'operazione definita folle e irrealizzabile, oltre 15.000 volontari. Al termine di quella che i giornali di allora

definirono “la più bella adunata”, in 11 Campi di lavoro completamente autonomi sotto il profilo organizzativo, economico, sanitario e religioso, - veri e propri embrioni della futura Protezione civile, - vennero riparate 3.300 case, 76 edifici pubblici e 63.000 m2 di tetti per un totale di 972.000 ore lavorative, pari a 108.000 giornate. Venuto a conoscenza del fatto, il Congresso degli Stati Uniti consegnò nelle mani del Presidente la somma di 53 miliardi di lire, che venne interamente spesa per proseguire la ricostruzione del Friuli. Vennero così realizzate 12 scuole superiori, una casa per gli studenti e 8 centri per anziani!

Per questo suo grande impegno civile, espressione di solidarietà e amore, gli venne conferita dal Capo dello Stato una delle più alte onorificenze della Repubblica: quella di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Con l'operazione Friuli, Bertagnolli pose le basi per quella

“metamorfosi associativa”, che avrebbe trasformato l'ANA da mera associazione d'arma ad associazione che nella Protezione Civile avrebbe coagulato il culto delle tradizioni alpine con l'impegno civile. Intuì, in altri termini, che avrebbe potuto usare lo spirito di fratellanza e solidarietà che i reduci di guerra prima, e quelli che tornavano dalla naja, poi, avevano maturato dal servizio in armi per farne una forza per servire il Paese, non solo nel momento delle calamità, ma pure, in quelli della solidarietà o della convivialità. Nacquero così i primi nuclei di volontari di Protezione Civile (Nu-VolA), che, generosamente, nel corso di più di trent'anni, si sarebbero gratuitamente spesi per gli altri, con una professionalità via via crescente.

Franco Bertagnolli guidò l'ANA per nove anni, fino al 24 maggio 1981.

Avrebbe fatto “zaino a terra”, incamminandosi verso il “Paradiso di Cantore”, il 3 marzo del 1985.





TRENTO, 16 MARZO 1958

FOTO BENINI

XXXI^ ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

giano gli Alpini e, nel timore di restare senza pane, le autorità ordinano "l'apertura continuativa dei forni sino alla partenza dell'ultima tradotta".

La seconda guerra mondiale passerà anche sull'Ass.ne naz. le Alpini con la sua marea nera di morte; i pochi sopravvissuti si ritroveranno nel 1948 sul ponte di Bassano, soprattutto per ricordare i tanti Caduti. Chi fu testimone di quell'Adunata, per certi versi straziante, ricorda madri e mogli dei dispersi, aggirarsi fra gli Alpini con la fotografia del proprio caro, chiedendo notizie.

È il 1958 quando Trento si ripresenta pavesata a festa, questa volta per accogliere – fra le prime sezioni d'Italia – oltre ai vecchi anche i bocia che la guerra – fortuna loro – non l'hanno combattuta. Il boom economico spinge l'organizzazione a soddisfare anche quel desiderio di fare il "turismo d'adunata" che, in quei primi anni cinquanta, si va affermando come nuovo modo d'interpretare l'evento. Ecco dunque la prima tessera adunata che consente agli Alpini

di avere, ad esempio, forti sconti per l'ingresso ai musei e per salire sulla vertiginosa funivia della Paganella, o sul nuovissimo impianto di cima Palòn; e - perché no - anche sul comodo trasporto urbano che, in pochi minuti, porta i possessori del biglietto in cima al "Doss Trento, la montagna degli Alpini". Si approfitta della presenza del presidente nazionale dell'ANA e delle tante autorità civili e militari per inaugurare solennemente il rinnovato Museo nazionale degli Alpini sulla Verruca. Il 1987 tornano gli Alpini a Trento. L'adunata si rivela una grandissima festa che bloccherà la città in una morsa di musica e divertimento, ma senza alcuna complicazione. Il lunedì i trentini si risvegliano con una città più pulita di come sia stata consegnata agli Alpini. Qualche giorno dopo le penne nere trentine subiranno invece un gravissimo quanto repentino lutto, con la morte del loro presidente Celestino Margonari. Pur gravemente provato dalla malattia, il presidente non volle mancare alla sfilata, che gli

fu però fatale. Lascerà un'eredità morale ed associativa raccolta, tra gli altri, da un altro grande presidente ANA - suo fratello Carlo - che a tutt'oggi ricordiamo con pari nostalgia ed affetto.

E dunque: cosa dobbiamo attenderci per questo nuovo evento, immaginato e rincorso per ben 30 anni? L'invito ai trentini è uno solo: "restate e vedrete". Perché se è pur vero che non mancherà qualche difficoltà ed i disagi saranno diversi, con pazienza e fiducia tutti riusciremo a goderci la festa se sapremo lasciarci trasportare idealmente dagli innumerevoli eventi. Un giorno, un grande Alpino mi disse: "l'Adunata è come un'enorme onda del mare. Puoi provare ad affrontarla di petto, contrastandola, ma certamente ti schiaccerà. Oppure: puoi provare a lasciarti trasportare come quando si nuota "a morto", consentendo alla corrente di fare quel che la natura gli impone, e tu con essa". Quell'Alpino era mio padre, ed anche nel suo ricordo voglio cavalcare l'onda.... Fate come me, e buon divertimento!



2° Reggimento Genio Guastatori Alpini

Alberto Penasa

All'Adunata Nazionale di Trento sfilerà la Bandiera di Guerra del **2° Reggimento Genio Guastatori Alpini**, di stanza a Trento presso la Caserma Cesare Battisti dal 1995 ed alimentato con personale volontario. Il Reggimento appartiene alla specialità Guastatori dal 1986 quando il pre-esistente 2° battaglione Minatori viene convertito al nuovo impiego. La storia dell'Unità d'Italia si riallaccia al 2° Reggimento Zappatori del 1860 e si dipana attraverso la storia d'Italia nelle campagne per l'Unità del 1860-61, contro il Brigantaggio (1860-70), la 3^a Guerra d'Indipendenza (1866) e la presa di Roma (1870), l'Eritrea (1895-96), la Libia (1911-12), la Grande Guerra (1915-18), la spedizione del Mediterraneo orientale, Anatolia nel 1919-20 e quindi nella 2^a Guerra Mondiale alla frontiera francese nel 1940, nei Balcani nel 1941 e nel 1942 ed in Russia nel 1942-43. Ricostituito in Bolzano il 20 aprile 1954 il reparto segue quindi l'evoluzione delle unità del Corpo d'Armata alpino. Impegnato nelle emergenze a seguito del

terremoto del Friuli, nel disastro della Val di Stava (1985) ed in Valtellina (1987), nel 1993 concorse con personale e mezzi alle operazioni in Albania (Pellicano), Somalia (Ibis) e Mozambico (Albatros). Nell'estate del 2000 un plotone di genieri alpini inquadrati nel 2° Reggimento Alpini partecipano all'operazione Joint Forge (24 aprile 1998 - 1 dicembre 2004), inquadrati nella forza multinazionale della NATO dispiegata in Bosnia ed Erzegovina Stabilisation Force (SFOR). Questo è stato il primo impiego di VFA (volontari a

ferma annuale) in un contesto di missioni internazionali.

"Per omnia asperrima" ("Attraverso qualsiasi difficoltà) è il motto del Reggimento, che interviene quando richiesto in attività a supporto della popolazione, anche all'estero. Ad esempio dal gennaio all'aprile 2010 il Reggimento ha fatto parte del contingente nazionale che ha partecipato alla missione italiana «White Crane», missione di soccorso alla popolazione di Haiti martoriata dal terremoto del 12 gennaio 2010. Nel 2015 un plotone di Genieri Alpini





di Trento è stato impegnato nella missione europea EUFOR RCA nella Repubblica Centrafricana, completando due importanti progetti avviati nella capitale Bangui: la riparazione di una strada principale e la ristrutturazione delle parti esterne di un ambulatorio del centro città.

Particolarmente intensa è comunque l'attività del Reggimento all'insegna del "dual use", cioè la capacità duplice dell'Esercito Italiano nell'intervenire in favore delle popolazioni con i propri assetti specialistici durante le calamità naturali e le emergenze territoriali, con compagnie ed aliquote periodicamente impegnate nell'Operazione Nazionale Strade Sicure, in diverse piazze tra cui quella di

Roma e Venezia, l'Expo di Milano nel 2015 e nei recenti eventi disastrosi del terremoto e dell'emergenza neve in centro Italia. Numerosi anche gli impegni all'estero, con una compagnia di specialisti schierata in Afghanistan nell'Operazione Resolute Support, mentre continue sono state le immissioni di singoli specialisti di settore nei vari teatri di operazione, quali Gibuti, Iraq, Kosovo, Libano.

Il Reggimento trentino è anche particolarmente impegnato nell'attività di bonifiche di residui bellici esplosivi, molte volte in collaborazione con la Marina Militare ed il Centro Interforze Nbc, durante interventi complessi per neutralizzare grosse bombe d'aereo su tutto l'asse che congiunge Ala-Avio in Trentino con il Brennero, ma anche nella pianura padovana, con le ultime Operazioni Vallum, Torrens, Turris, Brixina, mentre è ancora in corso l'Operazione Centenarium per la

neutralizzazione in alta quota di residui bellici esplosivi emersi dal ghiacciaio della Marmolada in continuo ritiro.

Dal 1 settembre 2017 il nuovo comandante del Reggimento è il **colonnello Gaetano Celestre**. Ordinato su di un comando di reggimento, compagnia di supporto logistico e battaglione genio guastatori, il reparto costituisce la risorsa dedicata alla mobilità, schieramento e combattimento nell'ambito della Brigata Alpina Julia. La Bandiera di Guerra, ereditata dalla Bandiera del 2° battaglione Genio minatori "Iseo" che, a sua volta, l'aveva ricevuta dal 2° Reggimento Genio, è decorata di una Medaglia d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare, una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito e una Medaglia d'Argento al Valor Civile. La festa del reggimento, come per tutti i reggimenti del Genio, cade il 24 giugno, anniversario della battaglia del Piave (1918).





Imbandieramento di Trento

Stelvio Boscarato

Come se fosse una grande manovra militare è partita "l'Operazione Tricolore". Sabato 7 aprile dalle prime ore dell'alba gli Alpini della Sezione di Trento si sono dispiegati per le vie della città, muniti di bandiere, per vestirla a festa e per dare il benvenuto alle migliaia di penne nere che giungeranno a Trento per la 91^a Adunata Nazionale.

Con grande impegno giornaliero, una ventina di Alpini suddivisi in squadre, assieme ai militari del 2° Genio Guastatori di Trento e del Reparto Comando Truppe Alpine di Bolzano, chi utilizzando lunghe scale per il centro cittadino, chi con piattaforme meccaniche messe a disposizione dall'Amministrazione Militare, hanno iniziato ad addobbare la città, partendo dalle strade periferiche, issando i tricolori in cima ai pali dell'illuminazione cittadina, creando, talvolta qualche rallentamento e

disagio alla circolazione e alla cittadinanza che ha comunque accolto l'iniziativa con occhio benevolo, pensando all'evento che si sta avvicinando.

Con l'Operazione Tricolore la città verrà vestita a festa con circa 10.000 bandiere, altre centinaia verranno distribuite ai Gruppi Al-

pini per addobbare città, paesi e frazioni di tutto il Trentino. Al termine dell'operazione verranno impiegate più di 20.000 bandiere con asta, di pavesi e bandiere distribuite alla popolazione con un "porta a porta" per rafforzare il clima di festa in vista dell'adunata.





In volo sul Trentino con Lagorair

Vincenzo D'Angelo

Sponsor per l'Adunata 2018, **LAGORAIR**, società trentina di lavoro aereo con elicottero, per tutta la durata dell'Adunata trentina degli Alpini propone voli panoramici su Trento e sui luoghi del Trentino segnati dal Primo Conflitto Mondiale.

Due le proposte offerte da LAGORAIR:

- **HELITOUR DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI**

Volo panoramico sulla città di Trento, con decollo e atterraggio presso aerostazione "G. Caproni" di Trento.

Un giro aereo completo sulla verticale del Doss Trento, sede del Museo degli Alpini e la sua "strada degli Alpini"

Costo a persona: € 40,00 (tasse comprese – tariffa valida per n. 5 passeggeri paganti).

- **HELITOUR DEL CENTENARIO**

Volo panoramico sulle fortificazioni della Grande Guerra con decollo e atterraggio presso aerostazione "G. Caproni" di Trento. Sorvolo dei laghi di Caldonazzo e Levico, di Forte "Verle", della Chiesetta di "S. Zita" e, infine, un passaggio sullo spettacolare e

suggestivo Forte "Spitz Verle".
Costo a persona: € 80,00 (tasse comprese – tariffa valida per n. 5 passeggeri paganti).

Per informazioni e prenotazioni:
LAGORAIR S.R.L.
cell. +39 329 4927273
ufficio +39 0461 1726870
e-mail: info@lagorair.it
WWW.LAGORAIR.IT



Al lavoro per preparare 7000 posti letto!

Gruppo Alpini Villa Lagarina

Nei capannoni di Trentino Sviluppo il Gruppo Ana di Villa Lagarina da mesi è al lavoro per ordinare e approntare tutto il materiale per l'allestimento dei posti letto nelle palestre della città. Ecco la loro testimonianza per il Doss Trent:

Continua senza sosta l'impegno del Gruppo Alpini di Villa Lagarina in vista dell'Adunata di metà maggio. Dopo la realizzazione di un luminoso capello alpino alto 18 metri realizzato con la preziosa collaborazione degli Amici di Cesuino per dare il benvenuto a tutti gli Alpini che si recheranno all'Adunata, il gruppo procede senza sosta nell'organizzazione e nel coordinamento logistico dei materiali di accoglienza, messi a disposizione dell'Associazione nazionale, per chi pernoverà nella 65 strutture collettive (si tratta di palestre, centri sportivi, palazzetti ecc. per una superficie totale che supera i 32.000 mq). In particolare modo i volontari del gruppo, che da diversi sabati si trovano nei capannoni del polo di Trentino Sviluppo a Rovereto, si occupano di preparare tutti i materiali per approntare gli oltre 7000 posti letto prenotati, suddividendo tutto il necessario per garantire 2900 posti letto completi di brandina, materasso, coperta e kit lenzuola usa e getta, 1200 posti letto con solo brandina e oltre 3000 posti a terra,



grazie anche all'impiego di 300 roll concessi gentilmente dal Sait di Trento. Dopo aver già suddiviso e distribuito circa 17.000 bandiere a tutti i Gruppi della provincia e dopo aver svuotato i 15 container di materiale, gli Alpini di Villa Lagarina al termine dell'Adunata dovranno anche occuparsi dell'inventario dei materiali di ritorno e al successivo ricarico nei container per la prossima Adunata di Milano. Lavoro duro e impegnativo che non ha per

nulla spaventato il gruppo, grazie alla sorprendente partecipazione di tanti Alpini, amici degli Alpini e di molti ragazzi (all'incirca 40 volontari), che hanno voluto aiutare e sostenere il gruppo in questa opera di ritorno verso chi, per molti anni, ci ha accolti nelle principali città italiane per le loro Adunate. Oggi è arrivato il momento di contraccambiare con lo spirito di servizio e accoglienza che contraddistingue da sempre il nostro corpo degli Alpini.

Superata l'Adunata, le fatiche del gruppo continueranno con la preparazione e l'organizzazione del 50esimo anniversario di fondazione che si svolgerà il 23 settembre a Villa Lagarina perché gli Alpini non si fermano mai.

Un grande cappello alpino a Piedicastello

Angelo Motter

In occasione della 91° Adunata degli Alpini che si terrà a Trento nel mese di maggio, il Gruppo di Piedicastello-Vela ha realizzato con la collaborazione dei soci il cappello alpino che verrà posizionato nella grotta sovrastante la piazza di Piedicastello. Ringrazio tutti i partecipanti che con competenza e dedizione hanno collaborato alla realizzazione del progetto.





L'esordio della cittadella della Protezione Civile

Tommaso Gasperotti

ATrento, per la prima volta, un'Adunata nazionale ospiterà la "Cittadella della Protezione Civile". Dal 10 al 13 maggio i giardini di piazza Dante, di fronte alla stazione ferroviaria, accoglieranno gli stand con le diverse specialità, dai sommozzatori agli alpinisti, dai cinofili ai droni. Un'esposizione dinamica, animata da oltre 200 volontari, che metterà in evidenza l'impegno e i mezzi della Protezione Civile Ana. Su un'ampia area, di circa 11 mila metri quadrati, i visitatori che raggiungeranno Trento per l'Adunata avranno la possibilità di conoscere da vicino le varie anime della Protezione Civile e cimentarsi in spettacolari dimostrazioni. Aria, acqua, fuoco e terra: tutti gli elementi saranno presenti. Ci saranno gli elicotteristi che esporranno uno dei velivoli in loro dotazione,

il nucleo sommozzatori, specializzato nelle attività subacquee, i vigili del fuoco con un mezzo allestito per l'emergenza incendi e le unità cinofile addestrate per la ricerca dei dispersi in vari contesti (valanghe, terremoti e altre calamità).

Non solo. Ad animare la Cittadella ci saranno anche gli psicologi per i popoli che racconteranno il loro impegno nei contesti di emergenza e di assistenza umanitaria, i volontari della Protezione Civile della Provincia e della Croce rossa, la squadra Antincendi boschivi e per la prima volta anche una squadra di piloti di droni che mostreranno il funzionamento delle ultime tecnologie in materia di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto. Nell'area espositiva, inoltre, grandi e piccini potranno testare, seguiti dagli istruttori, anche un

percorso dedicato alla montagna, con una parete d'arrampicata e un ponte tibetano. La "Cittadella" di piazza Dante sarà inaugurata giovedì 10 maggio e fino a domenica rimarrà aperta al pubblico con orario continuato 8-19.

Negli stessi giorni, in via Zanella 1, presso lo Spazio della Fondazione Museo Storico del Trentino, verrà allestita la mostra **"Franco Bertagnolli e il seme della solidarietà"** (orario 9-18). *Come gli Alpini in guerra hanno fatto propri gli ideali di altruismo e fratellanza così quegli stessi ideali sono serviti all'Associazione Nazionale Alpini per dar corso ad importanti progetti di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali. In questo modo si è realizzato il motto dell'ex Presidente Ana Bertagnolli che recita: "Onorare i morti aiutando i vivi".*



Un cuore, due braccia, una penna nera

Gregorio Pezzato

Da sempre, potrebbero dire i più maligni, Alpino fa rima con vino. Una certa iconografia ha enfatizzato questo aspetto, riprendendolo anche dagli autori

più conosciuti. Pochi, invece, si sono soffermati ad analizzare la vera storia degli Alpini. Una storia che oltre ad essere fatta di combattimenti, so-

fferenze e lutti, è fatta di condivisione; di un senso di solidarietà vissuto con pudore, dignità ed umiltà, senza enfasi o pretese; di una innata vocazione ad aiutare chi si trovasse in difficoltà, senza chiedere nulla in cambio, paghi soltanto di un sorriso, o di un abbraccio.

Da dove nasca tutto questo è presto detto; dalla cultura alpina che obbligava, ed ancor oggi obbliga, laddove la cosiddetta "civiltà" sia rimasta ai margini, per vincere l'ostilità della montagna, alla solidarietà, alla generosità, alla dedizione, all'impegno allo scambio del tempo, all'aiuto reciproco. Que-





sta cultura, impressa nel DNA di ogni montanaro, veniva rinforzata dal servizio di leva e, purtroppo, in un non lontano passato, anche dalle troppe occasioni di guerra. Questo complesso di valori, che le persone dotte hanno definito "alpinità", e che con la naja veniva arricchito dallo spirito di servizio, dal senso di responsabilità, dalla disponibilità disinteressata, dall'attenzione verso gli altri e dal rispetto per la nostra bandiera, non è mai stato un qualcosa che finiva con il concludersi del servizio militare, ma è sempre stato un "marchio indelebile" che ognuno si è sempre portato dietro, proprio perché trascende il corpo e si incarna nell'anima, nel suo genoma di uomo di montagna, nel suo genoma di alpino. È, in altri termini, una realtà che appartiene ad ogni persona che abbia indossato il cappello alpino, perché una volta che lo si sia diventati, si rimane alpini per sempre.

L'enormità del cuore alpino nell'essere solidale verso chi è più bisognoso ha dapprima agito in modo autonomo. Si pensava, infatti, che l'entusiasmo, unito alla disponibilità di tempo, alla voglia di avere tempo da dedicare agli altri e un po' di mestiere fossero delle condizioni più che sufficienti per mettersi a disposizione di chi ne avesse bisogno. In un secondo tempo, il terribile terremoto del Friuli fece scoprire questo tesoro al Presidente Bertagnolli che se ne impossessò, giungendo ad in-

tuire che quel patrimonio di esperienze, volontà entusiasmo che aveva nelle sue file poteva essere canalizzato là dove se ne rilevava la necessità.

Si giunse così, qualche anno dopo, erano gli inizi degli anni ottanta, ad organizzare questo patrimonio di energie nella Protezione Civile dell'ANA, dando inizio ad una collaborazione sempre più coordinata con le strutture di intervento provinciali e nazionali per realizzare imprese che a molti continuano ad apparire incredibili proprio perché, spesso si sono portate a termine dopo aver superato difficoltà che apparivano insormontabili.

Nel tempo, poi, la figura dell'alpino, volontario "romantico" ed improvvisato, ha lasciato il posto, grazie ad un percorso di aggiornamento continuo, all'alpino professionista serio e competente, specializzato (alpinista; subacqueo; sanitario; esperto in telecomunicazioni radio; organizzato in squadre antincendio boschivo e in unità cinofile; pilota di droni; informatico ...) e addestrato, dotato di materiali e mezzi decisamente all'altezza.

Ad esso, fortunatamente, anno dopo anno, si sono venuti affiancando anche uomini e donne che, pur non avendo effettuato il servizio militare nelle truppe alpine, hanno condiviso e sostenuto questi principi, convinti dei valori a cui ogni Alpino è indissolubilmente legato

Oggi, i volontari della P.C. ammontano a circa 13.000 unità, suddivisi in quattro raggruppamenti, con oltre 4.000 mezzi operativi a disposizione. Dispongono anche di un ospedale da campo con unità operatorie, radiologiche, cardiografiche, di analisi, farmacia, 13 tensostrutture di supporto, officina e cucina; oltre a 5 magazzini con materiali ed attrezzature. In Trentino il "Centro Operativo di Volontariato Alpino A.N.A." è stato costituito il 25 gennaio 1986 e i 588 volontari, di cui 122 donne, sono stati suddivisi in 11 Nuclei, denominati Nu.Vol.A. (Nuclei Volontari Alpini), inseriti, dal 1994, nel settore logistico del Dipartimento di Protezione Civile della PAT.

Questi volontari sono stati chiamati ad operare sia in Italia che all'Estero: dal terremoto in Armenia all'operazione Arcobaleno in Albania; dalle alluvioni nel Piemonte e in Versilia, ai terremoti che hanno colpito l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, l'Emilia e l'Italia centrale.

Ma le loro imprese, unite all'impegno di numerosissimi altri anonimi alpini, non si sono limitate a queste. Fiori all'occhiello del nostro volontariato, oltre all'aiuto dato alle suore Evaristine di Puzzu Idu o alla costruzione della scuola di Amatrice, sono alcune opere destinate a rimanere nel tempo:

- **la chiesetta di S. Zita**, ricostruita sull'altopiano delle Vezzene fra il maggio 2007 e la primavera 2008. Costruita nel 1917 per ricordare la battaglia del Basson del 24 - 25 agosto 1915 e demolita nel corso degli anni '40, è stata voluta dagli Alpini per ricordare quanti compirono il loro dovere sui fronti avverso ed essere "testimonianza di intesa tra popoli, tra passato e presente, tra guerra e pace, tra divisione e riconciliazione".

- **la Casa dello Sport "Tina Zuccoli"** a Rovereto sulla Secchia. L'amicizia tra gli alpini di

Trento e la comunità di Rovereto, nata nel lontano 1970 quando la maestra Zuccoli chiese di poter avere in dono un abete per fare il pennone della scuola elementare intitolata a Cesare Battisti, si è consolidata dopo il terribile terremoto del 2012, con la realizzazione di un edificio, completamente antisismico, ripartito su due piani, per una superficie complessiva di 600 m². In meno di due anni, 310 volontari in quasi 25 mila ore di lavoro, hanno donato alla comunità un immobile il cui valore supera

il milione e mezzo di euro, ma il cui costo effettivo, interamente sostenuto dalla sezione di Trento, grazie all'impegno dei volontari, degli sponsor e della PAT, si è aggirato intorno ai 550 mila euro.

• **la Casa Sociale di Campo-tosto** si può definire un esempio di collaborazione alpina. Questo edificio, di 225 m² con altri 110 di porticato esterno, è stato infatti realizzato assieme alle sezioni di Pordenone, Conegliano e Vcenza. Il tetto, la cui realizzazione è toccata alla sezione di Trento, è

risultato essere una struttura di 365 m², costruita in legno lamellare con l'asse portante in legno massiccio della Val di Fiemme e la copertura in tegole di cotto; posata in soli 20 giorni; per un costo complessivo di oltre 110 mila euro, interamente raccolti con le offerte dei Gruppi, di diverse associazioni e di molti cittadini che, ancora una volta, condividendo gli ideali alpini hanno deciso di donare contando sull'onesta, la correttezza e la trasparenza della nostra Associazione

Anno	Luogo	Giornate Lavorative
1976	Friuli (terremoto)	108.000
1980	Irpinia (terremoto)	
1987	Valtellina e Val Brembana	
1989	Armenia (terremoto)	
1994	Piemonte (alluvione)	32570
1996	Versilia (alluvione)	5206
1997	Umbria e Marche (terremoto)	16.850
1998	Sarno	1.120
1999	Missione arcobaleno	562
1999	Valona (Ospedale da Campo)	241
2000	Piemonte, Valle d'Aosta	12.448
2001	Imperia	706
2001	Valle d'Aosta	3.232
2001	Brianza (nubifragio)	200
2002	Molise (terremoto)	4.000
2002	Alluvioni e frane	1.000
2003	Antincendio boschivo	800
2003	Iran (terremoto)	10
2004	Salò, Lombardia (terremoto)	1.091
2005	Roma, esequie Giov. Paolo II	5.143
2005	Sri Lanka (Tsunami)	475
2006	Esercitazione Asiago	5.020
2007	Esercitazione Cuneo	5.245
2008	Esercitazione Bassano	6.150
2008	Piemonte (emergenza neve)	2.750
2009 - '10	Abruzzo (terremoto)	700.000 ore lavorate
2011	Liguria (alluvione)	6.500
2012	Emergenza neve	3.500
2012	Pianura padana (terremoto)	40.000
2012	Veneto e Toscana (alluvione)	8.800
2014	Fiume Secchia (esondazione)	1.140
2014	Friuli (emergenza neve)	1.200
2014	Nord e Centro Italia (emerg. Idrogeol.)	10.000
2015	Expo	1.100
2016 - '17	Italia centrale (terremoto)	13.177 gg/uomo
2017	Centro Italia (emergenza neve)	587 gg/uomo

Gli annulli dell'Adunata

Saranno tre, uno per ogni giorno della manifestazione, gli annulli postali dedicati all'Adunata. Di soggetto e forma diversa, i timbri riproducono tre immagini simbolo di quest'edizione, con la data ed il luogo. Venerdì 11 maggio sarà disponibile il primo annullo, con la Torre d'Augusto, il mastio circolare che spicca nel Castello del Buonconsiglio. sabato 12 si potrà richiedere il secondo annullo, che ripropone il manifesto dell'Adunata: via Belenzani che si apre

verso piazza Duomo con la sua torre Civica e la fontana del Nettuno. domenica 13 il terzo e ultimo annullo, con l'inconfondibile marchio dell'Adunata realizzato da Caterina Gasperi: una colomba della pace, la cui coda, oltre al simbolo numerico dell'Adunata (91), richiama la penna nera presente sul cappello di ogni alpino. I tre annulli, da apporre sulle speciali cartoline ideate dal Comitato Organizzatore, potranno essere richiesti in due degli edifici storici più suggestivi del

centro storico: Palazzo Thun, sede municipale, e Palazzo delle Poste, in via Calepina, con orario 9-18 venerdì e sabato, 8-18 la domenica, dove sarà possibile reperire anche le cartoline.

Le cartoline dell'Adunata

Tommaso Gasperotti

Un lavoro silenzioso e certosino. Nelle scorse settimane un gruppo di volontari, formato da penne nere, mogli e amici degli alpini, armati di pazienza e tanta meticolosità, è stato accolto nel Palazzo delle Poste di Trento, dove ha dedicato diverse ore del proprio tempo alle cartoline dell'Adunata. «Siamo partiti in 7, ma man mano il numero di volontari è cresciuto raggiungendo le 25 unità», racconta Paolo Errigo del Gruppo Ana di Villazzano. Come prima cosa sono state contate tutte le cartoline e suddivise in pacchetti a seconda della serie e delle giornate. E mentre un gruppetto faceva ciò, un altro si occupava di separare e tagliare i vari francobolli. Francobolli che poi venivano delicatamente attaccati tramite una spugnetta sul retro delle cartoline, oltre 5000, “stando attenti - sottolineano i volontari, affiancati per l'occasione

ne da alcuni dipendenti di Poste Italiane e filatelici - a non rovinarli visto il loro valore; un lavoro di quantità, ma soprattutto di qualità”. Poi la meticolosa timbratura. Ogni cartolina riporta infatti due timbri, uno sul francobollo che in termini tecnici viene così “annullato” e un altro accanto, ben visibile.

Le **cartoline**, che avranno una tiratura di oltre 5500 pezzi, saranno distribuite in tre cofanetti diversi. Divise per argomento trattato, per un totale di 15 modelli da collezione, saranno acquistabili, oltre che nei punti di annullo, anche al Castello del Buonconsiglio, presso la sede del COA in via Olivetti 9 e presso la Palazzina Liberty di piazza Dante. La prima serie, che verrà emessa venerdì 11, avrà come tema l'umorismo alpino e sarà resa unica dal disegnatore Domenico La Cava, vignettista satirico originario di



Napoli ma trentino d'adozione. La seconda sarà invece la riproduzione di fotografie storiche sulla storia legata agli alpini trentini. L'ultimo giorno dell'Adunata, infine, svelerà la terza e ultima serie di immagini, quelle dedicate al territorio trentino con i suoi luoghi simbolo, dal Doss Trento a piazza Dante, dal Castello del Buonconsiglio alla Campana dei Caduti di Rovereto. A impreziosirle, con la sua firma, Fabio Vettori, l'illustratore trentino celebre per le formichine che per l'occasione ha ideato anche un poster dedicato all'Adunata. Di questa serie fa parte la cartolina con il manifesto ufficiale della manifestazione. Tra le novità, infine, la possibilità di acquistare il foglietto erinofilo con il marchio dell'Adunata, disponibile al costo di 4 euro in tutti i punti vendita delle cartoline.

“per la memoria,
per la pace”

TRENTINO



“per la memoria,
per la pace”



TRENTINO

“Tutto si perde con la guerra! Tutto si guadagna con la pace!”

Riprendendo la frase di Papa Francesco gli Alpini di Trento hanno voluto dare un segnale forte con l'organizzazione della novantunesima Adunata Nazionale degli Alpini, dedicandola a tutti i caduti, qualsiasi fosse la divisa indossata. E per celebrare la pace hanno scelto un logo dove campeggia la colomba, che idealmente vola dai luoghi della pace del Trentino: la Campana dei Caduti di Rovereto - città della pace e la Chiesa di Santa Zita a Passo Vezzena.

LA CAMPANA DEI CADUTI DI ROVERETO

Ricavata dalla fusione dei bronzi dei cannoni di tutte le nazioni belligeranti nella Prima guerra mondiale, “Maria Dolens” è la più grande campana al mondo che suoni a distesa. Ogni sera al tramonto il suo monito di pace si fa sentire attraverso i cento rintocchi. Nata dal volere di don Antonio Rossaro, la Campana dei Caduti di Rovereto vide la luce nel 1924 a Trento, dove venne fusa e battezzata immediatamente con il nome di “Maria Dolens”. Inizialmente venne collocata sul torrione Malpiero del Castello di Rovereto. Nel 1939 venne rifusa a Verona e tornò a Rovereto esattamente un anno dopo. Nel 1960, in seguito ad una grave e irreparabile incrinatura, Maria Dolens venne rifusa per la terza volta presso le fonderie Capanni a Castelnovo né Monti (Reggio Emilia). L'attuale bronzo benedetto da Papa Paolo VI, venne collocato sul colle di Miravalle il 4 novembre 1965, da dove domina tuttora la città di Rovereto.

LA CHIESETTA DI SANTA ZITA

La chiesetta in Vezzena, era stata costruita dagli austriaci in tre mesi nel 1917 e inaugurata il 15 agosto 1917, a ricordo delle vittime degli scontri bellici tra l'esercito austro-ungarico ed italiano. Fu distrutta nel 1940. Il nuovo progetto è stato redatto riprendendo l'originale del progettista ing. Adalbert Erlebach, tenente boemo, scovato negli archivi austriaci. I lavori di ricostruzione, iniziati nel maggio 2007, sono terminati nella primavera del 2008 con il completamento degli interni. Nell'agosto del 2008 si è tenuta l'inaugurazione alla quale hanno partecipato innumerevoli alpini provenienti da tutto il triveneto ma anche diverse delegazioni austriache. Riconosciuta da tutti come luogo di pace e di meditazione, è meta di visita di molti gruppi in tutti i periodi dell'anno.



